



GE Capital

GE Capital Services S.r.l.
Via Borghetto 5
20122 Milano

T +39 02241291

GE CAPITAL SERVICES S.r.l.

BILANCIO AL

31 dicembre 2015

GE Capital Services S.r.l.

Sede Legale e amministrativa: Via Borghetto 5 – 20122 Milano

Capitale Sociale € 6.461.125,00

C.C.I.A.A. di Milano n. 1824861 - Cod. Fisc. / P. IVA n. 04329181004

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GE Capital Interbanca S.p.A. ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile

Sito web: www.gecapital.it



Sommario

Organi societari	3
Relazione sulla gestione	4
Stato patrimoniale	23
Conto economico	25
Rendiconto finanziario	26
Nota integrativa	27



Organi societari

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amm. Delegato	Fabio Giordano
Amministratore Delegato	Eugenio Brambilla
Amministratore Delegato	Enzo Di Puma

Collegio Sindacale

Presidente	Piera Vitali
Sindaco Effettivo	Cristiano Proserpio
Sindaco Effettivo	Guido Sazbon
Sindaco Supplente	Stefania Bettoni
Sindaco Supplente	Luca Zoani

Società di Revisione

KPMG S.p.A.



GE Capital Services S.r.l.

**Relazione degli Amministratori sulla Gestione
al 31 dicembre 2015**



SINTESI DELL'ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

La Società, che dal 31 dicembre 2012 è sotto il diretto controllo di GE Capital Interbanca S.p.A. e beneficia della maggiore sinergia strategica, operativa e organizzativa con le altre strutture del gruppo GE Capital in Italia, ha proseguito anche quest'anno nella sua strategia di sviluppo commerciale, eseguita rivolgendo una particolare attenzione alla razionalizzazione dei servizi offerti e dei relativi costi.

In data 10 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione di General Electric, azionista ultimo di controllo di GE Capital Interbanca S.p.A. (la Controllante), ha annunciato la propria decisione strategica di vendere la maggior parte degli asset di GE Capital concentrandosi nella crescita delle attività industriali a livello mondiale. GE intende, tuttavia, mantenere le attività finanziarie connesse ai propri business industriali (Aviation, Energy, Healthcare).

Nel contesto del summenzionato nuovo piano strategico è già, tra le altre, rientrata la cessione da parte di GECC del business Fleet (noleggio a lungo termine e gestione di flotte aziendali) del gruppo GE Capital. Per quanto riguarda la Società tale operazione si è concretizzata con la cessione - avvenuta il 2 novembre 2015 - del 100% delle quote di Italy Fleet Newco S.r.l. (società costituita ad hoc per l'operazione di cessione del business Fleet) ad Arval Service Lease Italia S.p.A., come meglio descritto al paragrafo "informazioni sulla gestione".

In data 10 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società è stato inoltre informato che a seguito del suddetto annuncio è stato quindi predisposto dall'azionista il piano di attuazione di tale strategia (cd. "Progetto Hubble") che comprende una iniziativa relativa a GE Capital Interbanca S.p.A. e alle sue controllate, inclusa la Società, denominata "Progetto Indigo" riguardante il processo di dismissione del Gruppo GE Capital in Italia. Nel mese di giugno del 2015, l'Advisor incaricato da GE, ha avviato contatti con i principali player del mercato per comprendere il loro livello di interesse per una potenziale acquisizione del controllo di GE Capital Interbanca S.p.A. e delle sue società controllate.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 evidenzia un utile netto pari a euro 12.446.800 a fronte di un utile di euro 16.729.187 registrato nell'esercizio precedente.

Di seguito forniremo una breve analisi dei principali dati patrimoniali, finanziari ed economici, evidenziando le cause che hanno determinato questo risultato. In particolare, occorre evidenziare che nel contesto del summenzionato nuovo piano strategico di General Electric è già rientrata la cessione da parte di GECC del business Fleet (noleggio a lungo termine e gestione di flotte aziendali) del gruppo GE Capital.

In data 27 luglio 2015, GECC, Arval e BNP Paribas hanno sottoscritto uno "Shares and Assets Purchase Agreement" ("SAPA") nel quale, tra l'altro, venivano descritte le diverse fasi da completare ai fini del perfezionamento della cessione dei business Fleet di tutte le



piattaforme europee di GE Capital, incluso il ramo d'azienda Fleet della Società (il "Ramo d'Azienda").

In data 24 settembre 2015 i consigli di amministrazione di GE Capital Interbanca e di GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. hanno approvato, in qualità di azionisti della Società, l'operazione relativa alla cessione ad Arval Service Lease Italia S.p.A. a socio unico (società facente parte del gruppo BNP Paribas) o altra società del gruppo BNP Paribas del Ramo d'azienda. La cessione del Ramo d'Azienda è stata realizzata mediante la vendita ad Arval Service Lease Italia S.p.A. dell'intero capitale sociale di una neo-costituita società "Italy Fleet Newco S.r.l." (costituita dai due azionisti della Società con una quota paritaria al 50% del capitale sociale e poi successivamente ceduta alla società), destinata a operare nel settore del "Fleet", previo conferimento alla stessa del Ramo d'Azienda in sede di aumento di capitale.

L'operazione di conferimento del Ramo d'Azienda, approvata dal consiglio di amministrazione della Società in data 16 ottobre 2015 (e accettato in data 23 ottobre 2015 dall'Assemblea totalitaria della controllata Italy Fleet Newco S.r.l.), è avvenuto con efficacia dalle ore 23,59 del 31 ottobre 2015 in sottoscrizione di un aumento di capitale della "Italy Fleet Newco S.r.l.", previo ottenimento della relazione di stima ex art. 2465 c.c. predisposta dal consulente esterno TLS – Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti S.p.A. – PWC concernente la determinazione del valore economico del Ramo d'Azienda.

In data 29 ottobre 2015 il consiglio di amministrazione della società ha approvato la cessione che è avvenuta con efficacia dalle ore 23:59 del 2 novembre 2015 per mezzo della vendita del 100% delle quote di Italy Fleet Newco S.r.l. ad Arval Service Lease Italia S.p.A. a fronte del pagamento da parte di quest'ultima a GE Capital Services S.r.l. di un corrispettivo pari a €30.661.218 che sarà soggetto a un eventuale aggiustamento così come previsto dall'art. 4 del contratto di cessione sottoscritto.

L'operazione di cessione ha comportato una plusvalenza di circa €6,1 milioni (contabilizzata nella voce "proventi e oneri straordinari"), già al netto dei costi sostenuti per la vendita e di una stima di aggiustamento del prezzo in base alle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio.

In seguito alla cessione del business Fleet e al conseguente termine di ogni operatività su Roma, si è provveduto al trasferimento della sede legale di GE Capital Services S.r.l. da Roma a Milano, con atto depositato in data 3 dicembre 2015.

ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE

Nel corso del 2015, i principali Paesi avanzati hanno registrato una lieve espansione dell'attività, ma il rallentamento dell'economia cinese ha inciso negativamente sui corsi delle materie prime e sull'attività nei Paesi emergenti. In particolare, mentre negli Stati Uniti (+2% su base annua) e in Giappone (+1%), l'attività economica ha conseguito una



crescita superiore alle attese, nelle principali economie dei paesi emergenti e dell'area Euro il quadro congiunturale rimane complessivamente debole.

Nel contesto generale sono aumentati i rischi di un rallentamento dell'economia, anche a seguito delle tensioni geopolitiche e del possibile aggravarsi di squilibri strutturali di importanti Paesi emergenti come Brasile, Venezuela e Russia.

Il crollo del prezzo del petrolio, che per la prima volta dal 2008 è sceso sotto i 30 dollari al barile, può rivelarsi un fattore di sostegno per la crescita dei Paesi importatori, ma determina forti squilibri per la stabilità dei conti pubblici dei Paesi produttori.

Nell'area Euro la crescita prosegue, ma resta fragile, in quanto la flessione della domanda estera non è stata compensata da un aumento dei consumi interni. L'inflazione, che resta molto bassa anche per effetto del brusco calo dei costi del petrolio, si è confermata ben al di sotto dell'obiettivo del 2% fissato dalla BCE.

A causa del contesto macroeconomico e delle incertezze legate alla difficile condizione finanziaria della Grecia, gli investimenti si sono spostati verso attività più sicure come i titoli di Stato tedeschi, i cui rendimenti sono al minimo storico. Al fine di porre un rimedio alla bassa inflazione, il Consiglio Direttivo della BCE ha, a più riprese nel corso dell'anno, rafforzato lo stimolo monetario. Tali misure di politica monetaria espansiva hanno determinato una riduzione dei rendimenti dei BTP decennali di 90 punti base e il deprezzamento del rapporto di cambio euro/dollaro nella misura del 13%, con effetti favorevoli sull'attività economica futura.

In Italia la ripresa prosegue con gradualità: si indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono ora frenate, come nel resto dell'area euro, dal rallentamento della domanda dei paesi extra-UE. Su base annua è stato registrato un modesto aumento dei consumi delle famiglie, mentre la produzione industriale ha mostrato un primo segnale di recupero dal 2011. Nel mercato del lavoro, che registra segni di ripresa, si sono osservati un aumento dell'incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato e un'incoraggiante riduzione del tasso di disoccupazione. L'inflazione è divenuta leggermente negativa nel corso dell'anno a causa della dinamica dei beni primari ed energetici. Un periodo prolungato di bassa inflazione potrebbe aumentare il rischio di effetti sfavorevoli sul livello dei tassi di interesse reali e sull'andamento del rapporto debito/PIL.

Nella seconda parte dell'anno si è rafforzata la crescita dei finanziamenti al settore privato non finanziario. E' proseguito l'allentamento dei criteri di offerta, mentre il costo dei prestiti erogati alle famiglie si è collocato su livelli storicamente molto contenuti, beneficiando delle misure espansive adottate dalla BCE. I prestiti alle imprese sono in ripresa, ma con un andamento differenziato fra settori di attività e classe dimensionale. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è diminuito dal 3% del PIL nel 2014 al 2,6%.



La spinta delle esportazioni, che aveva sostenuto la dinamica del settore manifatturiero domestico negli ultimi anni, potrebbe continuare ad affievolirsi. Le prospettive dell'attività economica e della stabilità dei prezzi dipendono dal recupero della domanda interna e dal riavvio degli investimenti. La politica monetaria europea, che rimarrà espansiva per un periodo prolungato, e la politica fiscale nazionale avranno un ruolo fondamentale nel determinare le condizioni macroeconomiche più favorevoli a partire dal 2016.

IL MERCATO DEL LEASING

Il 2015 si chiude con una crescita nel numero e nel valore dei contratti stipulati, rispettivamente pari al 13,2% e al 5,5%. Il mercato ha movimentato un totale di circa 17 miliardi di euro, dei quali oltre 12 si riferiscono all'auto e allo strumentale.

L'auto ha visto un forte incremento dei valori finanziati (+14,8%), giustificato in larga parte dal trend delle autovetture, in particolare di quelle con opzioni di acquisto superiori al 10% (+18,8%) e dal renting a medio/lungo termine (+24,7%).

Nello strumentale, le operazioni di importo inferiore ai 25.000 euro e quelle superiori ai 2,5 milioni di euro crescono più della media del comparto, mentre lo strumentale senza opzione di acquisto, a fronte di una sostanziale stabilità dei valori finanziati, cresce significativamente nel numero delle stipule (+25,1%).

Il 2015 segna la ripartenza del leasing nautico con importanti variazioni sia nel diporto (+62,0%) che nel navale commerciale (+31,2%). L'immobiliare registra una contrazione dei valori finanziati, concentrata sul costruito (-3,1% nel numero e -6,1% nel valore), mentre l'energy si configura sempre più dipendente da politiche di agevolazione pubbliche e, qualora mancanti, come un comparto non strategico per gli operatori.

In tale contesto, la Società ha prodotto nell'anno circa euro 253 milioni di locazione operativa di cui euro 201 milioni relativi al prodotto "strumentale" e euro 52 milioni al prodotto "noleggio flotte". In relazione al prodotto "strumentale", il 2015 presenta una crescita di volumi del 2,4% rispetto al 2014, che ha consentito a GE Capital Services S.r.l. di ottenere la terza posizione sul comparto di riferimento con una quota di mercato del 19%. Il risultato della piattaforma si distribuisce in euro 64 milioni generati da "Capital Markets", euro 115 milioni da parte di "Technology", euro 15 milioni da parte di "Healthcare Financial Services" ed euro 7 milioni da parte di "Industrial".

ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in euro):



	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	0	0	0
Immobilizzazioni materiali nette	365.943.207	487.897.178	-121.953.971
Immobilizzazioni finanziarie nette	754.102	754.102	0
Capitale immobilizzato (CI)	366.697.309	488.651.280	-121.953.971
Crediti verso Clienti	16.916.820	44.692.435	-27.775.614
Altri crediti	30.704.261	36.560.507	-5.856.246
Ratei e risconti attivi	3.093.243	6.671.687	-3.578.444
Attività d'esercizio a breve termine (ABT)	50.714.325	87.924.629	-37.210.304
Debiti verso fornitori	11.128.896	20.502.836	-9.373.940
Debiti tributari e previdenziali	1.102.625	1.948.838	-846.213
Altri debiti	2.467.210	7.253.419	-4.786.210
Ratei e risconti passivi	21.937.063	28.075.776	-6.138.713
Passività d'esercizio a breve termine (PBT)	36.635.794	57.780.870	-21.145.076
Capitale investito al lordo delle passività a M/L termine	380.775.839	518.795.038	-138.019.199
Altre passività a medio e lungo termine	11.328.448	16.142.237	-4.813.789
Passività a medio lungo termine (PMT)	11.328.448	16.142.237	-4.813.789
Capitale investito al netto delle passività a M/L termine	369.447.392	502.652.801	-133.205.410
Patrimonio netto (PN)	123.721.262	111.274.462	12.446.801
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	217.500.000	336.000.000	-118.500.000
Posizione finanziaria netta a breve termine	28.226.129	55.378.340	-27.152.211
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	369.447.391	502.652.802	-133.205.411

Per una maggiore completezza di informazione riassumiamo alcuni degli indici di stato patrimoniale più significativi:

	31/12/2015	31/12/2014
Indice disponibilità (ABT/PBT)	138,43%	152,17%
Incidenza attività d'esercizio a breve termine (ABT/ATT)	12,15%	15,72%
Incidenza del patrimonio netto (PN/ATT)	29,64%	19,90%
Incidenza passività di esercizio a breve termine (PBT/ATT)	8,78%	10,33%

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2015, che presentano una riduzione complessiva di tutte le poste di bilancio rispetto al bilancio 2014, rispecchiano principalmente l'effetto della cessione del Ramo d'Azienda Fleet perfezionato il 2 novembre 2015 attraverso la cessione della Italy Fleet Newco s.r.l. In particolare:



- Le immobilizzazioni materiali nette riconducibili a fleet per il 2014 ammontavano a 132,7 milioni di euro;
- I crediti verso clienti riconducibili a fleet per il 2014 ammontavano a 24.6 milioni di euro;
- L'indebitamento finanziario netto riconducibile a fleet per il 2014 ammontavano a 132,5 milioni di euro.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 è la seguente:

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Depositi bancari	1.961	455.833	-453.872
Disponibilità liquide (A)	1.961	455.833	-453.872
Debiti verso banche	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	-28.228.090	-55.834.174	27.606.084
Debiti verso altri finanziatori a medio/lungo termine	-217.500.000	-336.000.000	118.500.000
Totale Debiti verso altri finanziatori (B)	-245.728.090	-391.834.174	146.106.084
Posizione finanziaria netta (A+B)	-245.726.129	-391.378.340	145.652.211

La diminuzione della posizione finanziaria netta è principalmente dovuta alla cessione del Ramo d'Azienda Fleet, previo conferimento alla società Italy Fleet Newco s.r.l. del Ramo d'Azienda stesso inclusivo delle tre linee di finanziamento di Ge Capital Irish Eur Funding IV per euro 107,4 milioni e di un debito a breve termine per il rapporto di cash pooling per euro 19 milioni.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in euro):



	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Ricavi netti	240.651.226	246.116.139	-5.464.913
Costi di produzione	-56.149.844	-54.632.409	-1.517.434
Valore Aggiunto (VA)	184.501.383	191.483.730	-6.982.348
Costo del lavoro	-6.655.375	-7.377.775	722.400
Margine Operativo Lordo (MOL)	177.846.008	184.105.955	-6.259.947
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	-172.525.224	-173.188.513	663.290
Proventi diversi	19.132.112	19.561.920	-429.808
Risultato Operativo (ROP)	24.452.896	30.479.362	-6.026.466
Proventi e oneri finanziari	-6.948.388	-9.545.035	2.596.647
Rettifiche di valore nette partecipazioni			0
Risultato Ordinario (RO)	17.504.508	20.934.327	-3.429.819
Componenti straordinarie nette	3.880.125	192.011	3.688.114
Risultato prima delle imposte (RAI)	21.384.633	21.126.338	258.295
Imposte sul reddito	-8.937.833	-4.397.151	-4.540.681
Risultato netto (RN)	12.446.800	16.729.186	-4.282.386
Patrimonio netto (PN)	123.721.262	111.274.462	12.446.801
Totale Attivo (ATT)	417.413.594	577.213.256	-159.799.662

Nel 2015 la Società ha registrato ricavi pari a euro 240,7 milioni, suddivisi in 177,3 milioni relativi al business del noleggio di beni strumentali e in 63,4 milioni relativi al business delle flotte aziendali. I nuovi contratti sottoscritti dai nostri clienti sono stati rispettivamente pari a euro 201,9 milioni (euro 225,4 milioni nel 2014) e 30.685 unità (27.899 unità nel 2014) relativamente al business del noleggio di beni strumentali e pari a euro 50,7 milioni (euro 53,8 milioni nel 2014) e 2.487 unità (2.313 unità nel 2014) relativamente al business delle flotte aziendali.

I costi di produzione complessivi sono stati pari a euro 56,1 milioni, mentre il costo del lavoro si è attestato intorno ai 6,7 milioni; di conseguenza, il Margine Operativo Lordo è stato pari a euro 177,8 milioni (74% dei ricavi netti).

Dopo ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti pari a euro 172,5 milioni e proventi diversi pari a euro 19,1 milioni, il Risultato Operativo di GE Capital Services S.r.l. è risultato pari a euro 24,5 milioni (10% dei ricavi netti).

Nel 2015 la Società ha registrato oneri finanziari netti per euro 6,9 milioni, con un decremento sensibile causato principalmente dalla riduzione del costo della raccolta avvenuto a partire dall'ultimo trimestre del 2014 e i cui effetti si sono appunto riversati nel corso del 2015; questa voce ha influenzato positivamente il Risultato Ordinario, che è risultato pari a euro 17,5 milioni (rispetto a euro 30,5 milioni nel 2014).

Dopo proventi straordinari netti per euro 3,9 milioni, derivanti principalmente dalla plusvalenza relativa alla cessione del ramo di azienda Fleet per euro 6,1 milioni, soltanto parzialmente controbilanciata da una rettifica contabile sui valori dei veicoli "fleet" pari a



euro 3,1 milioni, il risultato prima delle imposte presenta un saldo positivo di euro 21,3 milioni (rispetto a euro 21,1 milioni registrati nel 2014).

La componente economica relativa alle imposte sul reddito, il cui ammontare negativo è pari a circa 8,9 milioni di euro, è data dall'IRAP corrente per 0,7 milioni di euro e dalla variazione delle imposte anticipate, differite e correnti per complessivi circa 8,2 milioni di euro. L'impatto negativo della riduzione dell'aliquota IRES al 24% - prevista dalla Legge di Stabilità per il 2016 con decorrenza a partire dal periodo di imposta 2017 - sulle imposte anticipate ammonta a circa euro 1,9 milioni di euro mentre l'impatto positivo sulle imposte differite ammonta a euro 0,2 milioni. La mancata iscrizione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale stimata per l'esercizio (e trasferita alla Capogruppo sulla base del contratto di Consolidato Fiscale) ha comportato un peggioramento del risultato netto di conto economico per circa euro 1,7 milioni di euro.

Al netto delle imposte sul reddito, il risultato d'esercizio registra quindi un utile pari a circa 12,4 milioni di euro (contro un utile netto di euro 16,7 milioni nel 2014).

Per una maggiore completezza di informazione riassumiamo di seguito alcuni degli indici di conto economico più significativi.

	31/12/2015	31/12/2014
ROE (RN/PN)	10,06%	15,03%
ROS (ROP/Ricavi netti)	10,16%	12,38%
ROI (ROP/ATT)	5,86%	5,28%

ALTRE INFORMAZIONI

Attività di ricerca e sviluppo

La società non svolge attività di ricerca e sviluppo.

Investimenti

Information Technology

Nel corso del 2015 gli interventi di *Information Technology* si sono focalizzati sul completamento della modernizzazione e semplificazione dell'infrastruttura:

- Installazione e configurazione del nuovo server di produzione Windows 2012 di Sib Italia Extranet;
- creazione di automatismi di trasmissione dei flussi da Maxiwin per Unicredit e viceversa;
- migrazione dei vecchi server Mw / SIB 2003 a macchine 2008 / 2012



Immobilizzazioni materiali

A seguito della cessione dell'attività relativa al noleggio a lungo termine (Fleet), sono rientrate nel perimetro delle attività cedute i seguenti contratti:

- contratto di locazione uso uffici, via Rosaccio 33 (Roma). Su tale contratto insisteva un contratto attivo di servizi con altra Società del Gruppo GE (anche tale contratto attivo è rientrato nel perimetro delle attività cedute)
- contratto di locazione uso uffici, via Rosaccio 6 piano primo (Roma)
- contratto di locazione commerciale, via Rosaccio 6 piano terra (Roma). Su tale contratto insisteva un contratto attivo di servizi con altra Società del Gruppo GE (anche tale contratto attivo è rientrato nel perimetro delle attività cedute)
- contratto di servizi per il parking e la gestione dell'attività di remarketing delle auto rientrate dal noleggio, presso il sito di Aprilia (LT)
- contratto di locazione di una stanza a uso ufficio, via Panciatichi 31/33 (FI)

Risorse umane

Composizione del Personale

L'organico della Società conta 45 dipendenti, di cui 5 dirigenti, 5 quadri e 35 impiegati, con un decremento di 59 unità rispetto al 2014.

Si segnala inoltre che 1 dipendente beneficia di un contratto part-time, mentre 3 dipendenti lavorano in distacco presso altre società del Gruppo e 1 dipendente presta servizio presso la Società in distacco da altre società del Gruppo.

A far data dal 2 novembre 2015, 51 dipendenti di GE Capital Services S.r.l. (di cui 1 dirigente, 10 quadri e 40 impiegati) individuati in base al criterio del tempo dedicato al prodotto Fleet sono stati trasferiti senza soluzione di continuità e alle medesime condizioni economiche in essere, alla Newco (Italy Fleet Newco S.r.l., successivamente denominata Arval Italy Fleet Services S.r.l.) dopo aver espletato con esito positivo la procedura sindacale prevista dall'art. 47 della Legge N. 428 del 29 dicembre 1990 in caso di trasferimento di ramo d'azienda. Alla suddetta operazione, realizzata tramite conferimento per scorporo alla Italy Fleet Newco srl del ramo Fleet di cui sopra, è seguito il passaggio delle quote azionarie della medesima ad Arval Service Lease Italia SpA del gruppo BNP Paribas.



Retention plan

Come da delibere del consiglio di amministrazione di GE Capital Interbanca S.p.A., la Capogruppo, del 20 aprile, del 5 maggio, del 24 settembre, del 22 ottobre e del 16 dicembre 2015 sono stati assegnati ad alcuni dipendenti della Società dei piani di retention per il periodo 2015-2016. Il costo complessivo aziendale stimato (comprensivo di oneri sociali a carico azienda) dei programmi deliberati ammonta a 0,2 milioni di euro. Le previsioni dei piani riguardano 6 dipendenti che sono stati individuati come risorse fondamentali per l'esito positivo della complessa e straordinaria operazione riguardante la Società in quanto parte del Gruppo GE Capital, descritta in precedenza. In applicazione di quanto previsto dai principi contabili per il piano in questione, l'onere di competenza dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 ammonta a 0,1 milioni di euro.

Programma "HealthAhead"

HealthAhead è un'iniziativa del Gruppo General Electric a livello mondiale, avente lo scopo di aiutare i propri dipendenti e le loro famiglie ad assumere stili di vita nel rispetto della salute, rientrando nel più ampio programma di GE chiamato Healthymagination, attraverso il quale GE rinnova il suo impegno a costruire una vera cultura della salute con iniziative interne e investimenti.

Il programma prevede da una parte l'istituzione di un Wellness Committee interno che organizza attività con contenuti di educazione alla salute e, dall'altra, la messa a disposizione di strumenti e strutture che facilitino la realizzazione di tali attività. Il team HealthAhead di GE Capital Italia nel corso del 2015 ha organizzato attività inerenti le seguenti aree tematiche:

- Attività fisica - sono state organizzate durante l'intero anno lezioni di ginnastica presso la Sede e corsi di running all'aperto; sono state inoltre concordate convenzioni con palestre nei pressi degli uffici
- Nutrizione - sono state organizzate conferenze sui temi della sana alimentazione e lezioni di cucina per bambini per promuovere un'alimentazione corretta e salutare
- Tabacco - è stato confermato il divieto di fumo in tutti gli edifici e aree esterne di GE Capital Italia. E' stata offerta assistenza psicologica professionale a sostegno dei fumatori che hanno intrapreso un percorso di disassuefazione e promosse sedute di riflessologia per un trattamento di disassuefazione dalla nicotina
- Educazione e Prevenzione - sono state offerte diverse visite di prevenzione e l'analisi della composizione corporea
- Gestione dello stress - è stato organizzato uno stage sulle tecniche di gestione dello stress



Corporate Governance

Il quadro complessivo della Corporate Governance, intesa come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle proprie responsabilità, è stato definito tenendo presenti le norme vigenti e le raccomandazioni di cui alle previsioni dettate dalla Banca d'Italia applicate, ove possibile, alla Società per analogia alla controllante GE Capital Interbanca S.p.A..

Presso la Società è in uso il modello "tradizionale"; in applicazione del principio di autonomia organizzativa e di proporzionalità, la Società ritiene che questo sia il modello più idoneo ad assicurare: (i) l'autonomia del management e l'efficienza della gestione, (ii) la sovranità della proprietà e (iii) l'efficacia dei controlli ai fini di una sana e prudente gestione.

Il coordinamento e la gestione dei piani di continuità operativa sono accentrati presso la controllante GE Capital Interbanca S.p.A. nella funzione Business Continuity che ha il compito anche di presidiare i rapporti con le Autorità di Vigilanza in materia.

La Società adotta il Codice Etico GE "The Spirit & The Letter" così come previsto dalla policy interne al Gruppo GE.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – D. Lgs. N. 231/2001

In data 29 luglio 2015, il consiglio di amministrazione ha nominato l'Avv. Alessandro De Nicola, membro esterno, quale nuovo presidente dell'Organismo di Vigilanza della Società e della sua controllata, confermando Paolo Rusconi – Responsabile della Funzione "Compliance e Antiriciclaggio" – e Amelia Travi – Responsabile della Funzione "Internal Audit".

Codice Privacy

La Società si è dotata del Documento Programmatico della Sicurezza in materia di privacy in conformità al Decreto Legislativo n° 196/2003, al "Codice In Materia Di Protezione Dei Dati Personali" (Legge delega n. 127/2001) e al Decreto legislativo 30 giugno 2003, n° 196 (G.U. 29 luglio 2003, Serie generale n. 174, S.O. n. 123/L), seppure abrogato dalla legge di conversione 4 aprile 2012, n. 35 recante: "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo".

Consolidato fiscale

La Società aderisce al Consolidato Fiscale Nazionale il cui perimetro attuale comprende GE Capital Interbanca S.p.A in qualità di consolidante unitamente a GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., GE Capital Finance S.r.l. e GE Capital Services S.r.l. quali società consolidate.



Coerentemente con la prassi adottata nell'ambito del Gruppo GE, gli accordi di consolidamento vigenti all'interno del Gruppo fiscale in Italia prevedono, tra l'altro, che le eventuali perdite fiscali, apportate al consolidato fiscale dalle singole società aderenti allo stesso, non vengano a queste ultime remunerate; inoltre, gli accordi prevedono che le imposte gravanti su eventuali imponibili fiscali, in capo alle singole entità facenti parte del Gruppo Fiscale Nazionale, vengano corrisposte soltanto se, e nella misura in cui, queste siano effettivamente versate all'Erario da parte della Consolidante, sulla base delle risultanze del Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo.

Per i riflessi contabili di tali definizioni contrattuali, si rinvia all'apposita sezione della nota integrativa riguardante le politiche contabili.

Gli effetti di tali accordi sulla voce imposte dell'esercizio sono dettagliati nella sezione della nota integrativa relative alle "imposte correnti sul reddito d'esercizio".

Contenzioso relativo alla applicazione delle ritenute

Nel corso dell'anno 2011, l'Agenzia delle Entrate di Roma/Milano (Ufficio Grandi Contribuenti) ha redatto, a esito di un'attività di verifica per l'anno 2009, un Processo Verbale di Costatazione nei confronti della Società avente per oggetto l'applicazione della ritenuta sugli interessi pagati da GE Capital Services S.r.l. al proprio finanziatore ungherese.

Con riferimento alla sopracitata tematica si segnala che ad oggi sono stati notificati i seguenti Avvisi di Accertamento ed Atti di Contestazione delle relative sanzioni:

- Accertamento relativo all'esercizio 2008: in data 11 settembre 2013 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate l'Avviso di Accertamento e contestuale irrogazione di sanzioni per maggiori ritenute di cui al quinto comma dell'articolo 26, comma 5, del DPR 600/1973 e Atto di Contestazione di sanzioni, relativo alla "sanzione amministrativa del 30% delle ritenute non versate nei termini previsti" di cui all'Articolo 13 del D.Lgs n.471/1997. Le maggiori ritenute contestate ammontano a 5,483 milioni di euro (pari al 27% degli interessi passivi corrisposti nel corso dell'anno 2008 per 20,309 milioni di euro) mentre le sanzioni complessivamente irrogate nella misura del 150% (100% per infedele dichiarazione, 20% per carente od omessa ritenuta operata e 30% per ritenute non versate nei termini) ammontano a 8,225 milioni di euro.
- Accertamento relativo all'esercizio 2008 (ex Ge Noleggi Spa): in data 19 dicembre 2013 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate l'Avviso di Accertamento e contestuale irrogazione di sanzioni per maggiori ritenute di cui al quinto comma dell'articolo 26, comma 5, del DPR 600/1973 e Atto di Contestazione di sanzioni, relativo alla "sanzione amministrativa del 30% delle ritenute non versate nei termini previsti" di cui all'Articolo 13 del D.Lgs n.471/1997. Le maggiori ritenute contestate ammontano a 2,340 milioni di euro (pari al 27% degli interessi passivi corrisposti nel corso dell'anno 2008 per 8,668 milioni di euro) mentre le sanzioni



complessivamente irrogate nella misura del 150% (100% per infedele dichiarazione, 20% per carente od omessa ritenuta operata e 30% per ritenute non versate nei termini) ammontano a 3,511 milioni di euro.

- Accertamento relativo all'esercizio 2009: in data 16 maggio 2014 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate l'Avviso di Accertamento e contestuale irrogazione di sanzioni per maggiori ritenute di cui al quinto comma dell'articolo 26, comma 5, del DPR 600/1973 e Atto di Contestazione di sanzioni, relativo alla "sanzione amministrativa del 30% delle ritenute non versate nei termini previsti" di cui all'Articolo 13 del D.Lgs n.471/1997. Le maggiori ritenute contestate ammontano a 5,585 milioni di euro (pari al 27% degli interessi passivi corrisposti nel corso dell'anno 2009 per 20,685 milioni di euro) mentre le sanzioni complessivamente irrogate nella misura del 150% (100% per infedele dichiarazione, 20% per carente od omessa ritenuta operata e 30% per ritenute non versate nei termini) ammontano a 8,377 milioni di euro.
- Accertamento relativo all'esercizio 2009 (ex Ge Noleggi Spa): in data 17 dicembre 2014 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate l'Avviso di Accertamento e contestuale irrogazione di sanzioni per maggiori ritenute di cui al quinto comma dell'articolo 26, comma 5, del DPR 600/1973 e Atto di Contestazione di sanzioni, relativo alla "sanzione amministrativa del 30% delle ritenute non versate nei termini previsti" di cui all'Articolo 13 del D.Lgs n.471/1997. Le maggiori ritenute contestate ammontano a 386 mila di euro (pari al 27% degli interessi passivi corrisposti nel corso dell'anno 2009 per 1,429 milioni di euro) mentre le sanzioni complessivamente irrogate nella misura del 150% (100% per infedele dichiarazione, 20% per carente od omessa ritenuta operata e 30% per ritenute non versate nei termini) ammontano a 579 mila euro.
- Accertamento relativo all'esercizio 2010: in data 28 dicembre 2015 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate l'Avviso di Accertamento e contestuale irrogazione di sanzioni per maggiori ritenute di cui al quinto comma dell'articolo 26, comma 5, del DPR 600/1973 e Atto di Contestazione di sanzioni, relativo alla "sanzione amministrativa del 30% delle ritenute non versate nei termini previsti" di cui all'Articolo 13 del D.Lgs n.471/1997. Le maggiori ritenute contestate ammontano a 0,902 milioni di euro (pari al 27% degli interessi passivi corrisposti nel corso dell'anno 2010 per 3,344 milioni di euro) mentre le sanzioni complessivamente irrogate nella misura del 150% (100% per infedele dichiarazione, 20% per carente od omessa ritenuta operata e 30% per ritenute non versate nei termini) ammontano a 1,354 milioni di euro.

Si segnala che la misura complessiva delle sanzioni sino ad ora comminate da parte dell'Amministrazione Finanziaria, sarà adeguata in conseguenza della revisione del sistema sanzionatorio ex Decreto Legislativo n.158/2015 che ha previsto, per le fattispecie in parola, sanzioni inferiori rispetto al passato.



Al momento della predisposizione del presente bilancio, la società ha provveduto o sta provvedendo a presentare tempestive istanze di accertamento con adesione, unitamente alle deduzioni difensive in relazione alle sanzioni irrogate e ad impugnare, nei termini di legge, gli atti presso le competenti Commissioni Tributarie.

Complessivamente i versamenti di un terzo delle imposte in pendenza di giudizio ammontano a 5,445 milioni di euro.

Si segnala inoltre che – in ottemperanza all’ordinanza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano in data 29 maggio 2015 – è stato depositato il documento contenente l’esito dello scambio di informazioni n. 3167 ai sensi della Direttiva Europea n. 2011/16/EU.

Nel documento depositato si legge: l’Autorità fiscale Ungherese – dopo aver svolto una verifica fiscale per le annualità 2009, 2010 e 2011 – ha concluso che la società Ge Hungary Kft deve essere correttamente considerata come il beneficiario effettivo degli interessi ricevuti dalle controparti Italiane.

Stante il tenore, il merito e la fondatezza delle contestazioni mosse dall’Agenzia delle Entrate, tenuto conto dell’esito dello scambio di informazioni recentemente formalizzato, la Società, supportata dalle strutture specializzate del Gruppo GE in Italia, continua a ritenere infondati i citati rilievi essendo convinta delle proprie ragioni fattuali e giuridiche che farà valere nelle opportune sedi.

Coerentemente, non sono stati effettuati specifici accantonamenti in bilancio.

ATTIVITÀ IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI, RISCHI FINANZIARI, STRATEGIE DI GESTIONE E STRUMENTI DI CONTROLLO, FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

L’informativa seguente viene fornita ai sensi delle modifiche apportate agli articoli del Codice Civile in materia di informativa di bilancio e di relazione sulla gestione dalla legge n. 394 del 2003.

Strumenti finanziari derivati

La Società non ha stipulato nel corso dell’esercizio e non detiene alla data di chiusura del bilancio strumenti finanziari derivati nemmeno con finalità di copertura. Sulla base di politiche generali dettate dal Gruppo GE, non è consentito infatti alle singole società operative di stipulare contratti finanziari derivati neanche con finalità di copertura dai rischi finanziari, per via dei meccanismi di gestione accentrata dei rischi a livello di Gruppo.

Rischi finanziari e strategie di gestione e di controllo

I rischi finanziari principali che possono influire sui risultati della società sono quelli di seguito descritti:



✓ **Rischio di cambio:**

La società non è assoggettata a tale rischio in quanto tutte le operazioni in essere sono regolate in Euro (moneta di conto).

✓ **Rischio di tasso:**

La società ha ridotto la propria esposizione al rischio tasso in quanto la propria raccolta è ora principalmente basata su linee di credito a tasso fisso, che fronteggiano un portafoglio di beni dati in noleggio che prevede anch'esso flussi di pagamenti fissi. Tuttavia, rimane una parte marginale del funding complessivo che continua a essere a tasso variabile, ma solo per finalità di semplificazione gestionale. Periodicamente la Società provvede a gestire i nuovi volumi erogati attraverso l'implementazione di nuove linee di credito sempre a tasso fisso.

✓ **Rischi di credito:**

Obiettivi generali del Gruppo GE sono l'incremento della penetrazione del mercato attraverso una diversificazione e un costante incremento degli impieghi che si accompagni con il mantenimento di un livello elevato della qualità del portafoglio, Per tale motivo viene ritenuta fondamentale la fase di erogazione iniziale effettuata in collaborazione con i partner commerciali. In questa fase, la Società si avvale di procedure di *credit scoring*.

Per quanto riguarda invece la misurazione dei rischi di credito, la Società utilizza le metodologie e i modelli uniformemente adottati da tutte le società appartenenti al Gruppo GE, basati su analisi storico-statistiche aggiornate su base mensile che tendono a recepire in modo tempestivo le variazioni dei fattori di rischio che influenzano l'andamento della qualità del portafoglio.

✓ **Rischio di prezzo:**

La Società è esposta alle normali fluttuazioni dei prezzi delle materie prime e dei servizi nel mercato in cui svolge la sua attività.

✓ **Rischio di liquidità:**

Tale rischio rappresenta la difficoltà in cui può incorrere la Società nell'adempiere, nei termini e nelle scadenze prestabilite, alle proprie obbligazioni commerciali e finanziarie. La necessità di finanziamento e la liquidità disponibile sono attentamente gestite dalla Società, al fine di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni, ottimizzando la struttura patrimoniale dell'azienda. Nel corso dell'anno non si sono verificate situazioni di stress da liquidità, anche a causa del costante utilizzo del servizio di Cash Pooling offerto dal Gruppo General Electric.



RAPPORTI CON LE SOCIETA' DEL GRUPPO GENERAL ELECTRIC

La Società è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento da parte di GE Capital Interbanca S.p.A. di cui è esposto in un'apposita sezione della Nota Integrativa, ai sensi dell'art. 2497 *bis* del Codice Civile, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato.

La Società intrattiene rapporti con Società del Gruppo General Electric regolati a normali condizioni di mercato. Al 31 dicembre 2015, tali rapporti attengono principalmente a:

- servizi di cash pooling "Zero Balance" forniti alle Società europee del Gruppo GE dalla consociata irlandese GE European Treasury Ltd. regolati ai tassi del mercato monetario, con un saldo netto debitorio di fine esercizio pari a euro 27,9 milioni
- linee di credito concesse dalla consociata irlandese GE Capital Eireann Funding IV per complessivi euro 217,8 milioni, regolata in base al rating stand alone di GE Capital Services S.r.l. assegnato da primaria società di rating, interamente utilizzata al 31 dicembre 2015
- spese amministrative/gestionali riaddebitate da GE Capital EMEA Services Limited per euro 5,3 milioni
- spese per servizi resi dalle funzioni accentrate nella Capogruppo, relative principalmente a servizi di Operation, Legal, Finance, Risk, Commercial, Organization e riaddebitate da GE Capital Interbanca S.p.A. pari a euro 3,4 milioni
- spese amministrative/gestionali addebitate da GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. relative a servizi di Operations, Collection e Risk, pari a euro 3,6 milioni
- spese di royalties relative all'utilizzo del marchio GE addebitate da GE Registry Capital Inc. pari a euro 0,8 milioni



I saldi patrimoniali ed economici derivanti da tali rapporti sono di seguito presentati.

Società	Attività	Passività	Costi	Ricavi
GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.	318.000	49.000	3.567.917	987.006
GE Capital Interbanca S.p.A.	1.353.235		3.445.435	713.465
GE Capital Finance S.r.l.			1.596	125.885
GE Capital Registry Inc.			778.613	
GE Capital Irish EUR Funding IV		217.814.487	6.260.347	
GE Capital Eireann Funding			263.910	
GE Capital European Treasury Services Ireland		27.914.427	21.509	
GE Capital EMEA Services Ltd	107.521		5.295.296	804.972
TOTALE	1.778.756	245.777.914	19.634.624	2.631.328

Per ulteriori dettagli sui rapporti in essere con la capogruppo e le altre imprese del gruppo, complessivamente regolati a condizioni di mercato, si rinvia alla nota integrativa.

Azioni/quote proprie e/o di società controllanti

La Società non possiede quote proprie nè azioni o quote di controllanti e, nel corso dell'esercizio 2015, non ha effettuato operazioni di compravendita di titoli, sia direttamente sia tramite società fiduciarie o per interposta persona.

Partecipazioni detenute da Amministratori e Sindaci

Vi informiamo che alla Società non risulta che le persone che nel 2015 hanno ricoperto le cariche di amministratori e sindaci, abbiano detenuto partecipazioni della Società, né attraverso coniugi non legalmente separati e figli minori, né per il tramite di società controllate, di società fiduciarie e per interposta persona.

Rapporti con l'Autorità Garante della concorrenza

In data 21 dicembre 2015 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato a GE Capital Services s.r.l. un provvedimento ai sensi del quale estende a GE Capital Services S.r.l. l'istruttoria già avviata nel luglio 2015 al fine di accertare l'eventuale esistenza, a far data dal 2011, di un'intesa volta ad alterare le dinamiche competitive nel mercato del noleggio autoveicoli a lungo termine, che sarebbe stata realizzata attraverso uno scambio di informazioni commercialmente sensibili intercorso tra le società, inclusa GE Capital Services S.r.l., a livello dell'associazione di categoria Aniasa - Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici.

Con il medesimo provvedimento, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha altresì contestato a GE Capital Services S.r.l. un'ulteriore intesa che sarebbe intercorsa, sempre a far data dal 2011, tra alcune società di noleggio, inclusa GE Capital Services



S.r.l., e l'associazione di categoria Aniasa, volta ad alterare le dinamiche competitive nel mercato del fleet management mediante lo scambio di informazioni sensibili.

GE Capital Services S.r.l. ha incaricato i propri legali di predisporre le proprie difese. La preliminare valutazione del rischio, anche in considerazione dei pareri forniti dai legali esterni è ritenuta non probabile e coerentemente non sono stati effettuati specifici accantonamenti in bilancio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 10 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha autorizzato l'avvio del processo di due diligence nel contesto del "Progetto Indigo".

Evoluzione Prevedibile della Gestione

Lo scenario macroeconomico del nostro Paese, così come emerge dagli ultimi mesi dell'anno scorso e come viene confermato da questo inizio del 2016, mantiene il profilo di forte incertezza già evidenziato in precedenza. Si prevede tuttavia che il trend crescente registrato negli anni scorsi venga confermato anche nell'esercizio 2016.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,
il bilancio al 31 dicembre 2015 che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, come previsto dall'articolo 2423 del codice civile e rappresenta in modo veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato di esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Tale bilancio chiude con un utile di **Euro 12.446.800** che proponiamo di riportare a nuovo.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Per il Consiglio di Amministrazione



STATO PATRIMONIALE

Attivo	31/12/2015	31/12/2014
B) Immobilizzazioni		
I <i>Immateriali</i>		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	-	-
7) Altre	-	-
	<u>-</u>	<u>-</u>
II <i>Materiali</i>		
2) Impianti e macchinari concessi in noleggio	-	132.708.312
3) Attrezzature industriali e commerciali concesse in noleggio	365.943.207	355.178.498
4) Altri beni	-	10.368
	<u>365.943.207</u>	<u>487.897.178</u>
III <i>Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	754.102	754.102
	<u>754.102</u>	<u>754.102</u>
Totale immobilizzazioni	366.697.309	488.651.280
C) Attivo circolante		
II <i>Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	16.916.820	44.692.435
	<u>16.916.820</u>	<u>44.692.435</u>
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	-	-
	<u>-</u>	<u>-</u>
4-bis) Crediti tributari	5.201.261	3.920.622
4-ter) Imposte anticipate		
- entro 12 mesi	940.596	3.684.823
- oltre 12 mesi	12.776.000	22.118.000
	<u>13.716.596</u>	<u>25.802.823</u>
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	6.340.498	1.726.556
- oltre 12 mesi	5.445.906	5.292.019
	<u>11.786.403</u>	<u>7.018.575</u>
	<u>47.621.082</u>	<u>81.434.455</u>
IV <i>Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	1.961	455.833
	<u>1.961</u>	<u>455.833</u>
Totale attivo circolante	47.623.043	81.890.288
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	3.093.243	6.671.687
	<u>3.093.243</u>	<u>6.671.687</u>
Totale attivo	417.413.594	577.213.255



STATO PATRIMONIALE

Passivo	31/12/2015	31/12/2014
A) Patrimonio netto		
I Capitale	6.461.125	6.461.125
II Riserva da sovrapprezzo quote		-
IV Riserva legale	1.292.225	1.292.225
VII Altre riserve		
- Riserva straordinaria	-	-
- Versamento a copertura perdite future	-	-
- Versamento in conto aumento di capitale	45.000.000	45.000.000
VIII Utili (perdita) a nuovo	58.521.112	41.791.925
IX Utili (perdita) dell'esercizio	12.446.800	16.729.187
Totale	123.721.262	111.274.462
B) Fondi per rischi e oneri		
2) Per imposte	3.076.743	3.524.079
3) Altri	8.043.313	11.693.148
Totale	11.120.056	15.217.226
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	208.392	925.010
Totale	208.392	925.010
D) Debiti		
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi	28.228.090	55.834.174
- oltre 12 mesi	217.500.000	336.000.000
	245.728.090	391.834.174
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	11.128.896	20.502.836
	11.128.896	20.502.836
11) Debiti verso imprese controllanti		
- entro 12 mesi	-	-
	-	-
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	932.083	1.859.945
	932.083	1.859.945
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	170.543	270.406
	170.543	270.406
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	2.467.210	7.253.419
	2.467.210	7.253.419
Totale	260.426.821	421.720.780
E) Ratei e risconti passivi		
Ratei e risconti passivi	21.937.063	28.075.776
	21.937.063	28.075.776
Totale passivo	417.413.594	577.213.255

Conti d'ordine	31/12/2015	31/12/2014
A) Garanzie prestate		
Fideiussioni	-	-
C) Garanzie ricevute		
Fideiussioni		610.000
Totale conti d'ordine	-	610.000



CONTO ECONOMICO

Conto economico	31/12/2015	31/12/2014
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	240.651.226	246.116.139
5) Altri ricavi e proventi	19.132.112	19.561.920
Totale valore della produzione	259.783.338	265.678.060
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8.859.437	11.437.961
7) Per servizi	34.623.987	33.225.552
8) Per godimento di beni di terzi	1.462.633	889.594
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	4.559.208	4.914.803
b) Oneri sociali	1.317.845	1.594.020
c) Trattamento di fine rapporto	341.871	342.305
e) Altri costi	436.451	526.647
	<u>6.655.375</u>	<u>7.377.775</u>
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	62.478
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	175.899.000	173.349.852
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(14.030)	12.113
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.285.792	567.483
	<u>177.170.761</u>	<u>173.991.925</u>
12) Accantonamento per rischi	(4.645.538)	(803.412)
14) Oneri diversi di gestione	11.203.786	9.079.303
Totale costo della produzione	235.330.442	235.198.697
Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)	24.452.896	30.479.362
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- altri	(418.879)	(461.502)
	<u>(418.879)</u>	<u>(461.502)</u>
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- altri	(6.537.363)	(9.077.030)
	<u>(6.537.363)</u>	<u>(9.077.030)</u>
17bis) Utili e perdite su cambi	7.855	(6.503)
	<u>7.855</u>	<u>(6.503)</u>
Totale proventi e oneri finanziari	(6.948.388)	(9.545.035)
D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie		
18) Rivalutazioni		
a) Partecipazioni	-	-
19) Svalutazioni		
a) Partecipazioni	-	-
Totale rettifiche di valore attività finanziarie	-	-
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi		
- Oneri, plusvalenze e minusvalenze derivanti da operazioni con rilevanti effetti sulla struttura dell'azienda	6.086.740	
- Varie	1.522.582	398.894
	<u>7.609.322</u>	<u>398.894</u>
21) Oneri:		
- Varie	(3.729.197)	(206.883)
	<u>(3.729.197)</u>	<u>(206.883)</u>
Totale delle partite straordinarie	3.880.125	192.011
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	21.384.633	21.126.338
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:		
a) correnti	(2.984.262)	(1.488.585)
b) differite	1.412.875	9.063.213
c) anticipate	(7.366.446)	(11.971.779)
	<u>(8.937.833)</u>	<u>(4.397.151)</u>
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	12.446.800	16.729.187



RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario	31/12/2015	31/12/2014
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	12.446.800	16.729.187
Imposte sul reddito	8.937.833	4.397.151
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	6.948.388	9.545.035
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	-
	(6.086.740)	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	22.246.282	30.671.373
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	1.627.663	909.789
Ammortamenti delle immobilizzazioni	175.899.000	173.412.329
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	12.113
Altre rettifiche per elementi non monetari	5.685.320	(1)
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari</i>	<i>183.211.982</i>	<i>174.334.230</i>
2. Flusso monetario prima delle variazioni del capitale circolante netto	205.458.264	205.005.602
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze)	-	-
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	26.489.822	(450.760)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(9.373.940)	(14.862.332)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	3.578.444	2.112.309
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(6.138.713)	1.639.589
Altre variazioni del capitale circolante netto	(39.435.541)	45.687.776
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>(24.879.928)</i>	<i>34.126.582</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	180.578.335	239.132.185
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(6.948.388)	(9.545.035)
(Imposte sul reddito pagate)	(2.984.262)	(1.488.585)
Dividendi incassati	-	-
(Utilizzo dei fondi)	(4.722.354)	(1.361.398)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(14.655.004)</i>	<i>(12.395.018)</i>
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	165.923.332	226.737.167
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	165.923.332	226.737.167
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(154.918.191)	(199.816.081)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	107.073.933	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(47.844.258)	(199.816.081)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(decremento) debiti di breve verso banche	(32.946)	(1.997.177)
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	(118.500.000)	(24.923.420)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione/(acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(118.532.946)	(26.920.597)
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(453.872)	489
Disponibilità liquide al 1 gennaio	455.833	455.344
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.961	455.833



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

Il bilancio d'esercizio di GE Capital Services S.r.l. (nel seguito anche "Società"), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "principi contabili OIC"), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2014. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i relativi commenti.

Per una migliore informativa relativa alla situazione patrimoniale e finanziaria della Società è stato inoltre presentato nella Nota Integrativa il Rendiconto Finanziario che illustra le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Il Rendiconto Finanziario, redatto in forma comparativa, è stato presentato secondo il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Per quanto riguarda l'attività della Società, i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, consociate e altre parti correlate e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di GE Capital Interbanca S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura



dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo. Tuttavia si è provveduto a riclassificare il saldo del cash pooling nel passivo dello stato patrimoniale dalla voce "altri debiti" alla voce "debiti verso altri finanziatori".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

I principi generali di redazione del bilancio sopra indicati e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio e non tengono conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 che troveranno applicazione nel bilancio dell'esercizio 2016.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

La voce include principalmente spese per migliorie su beni di terzi sostenute sull'immobile preso in locazione a Sesto San Giovanni completamente ammortizzate nell'esercizio precedente.



Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti non utilizzati. I terreni non sono oggetto di ammortamento, salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato per essere ammortizzato. Se il presumibile valore residuo al termine del periodo della vita utile risulta uguale o superiore al valore netto contabile, l'immobilizzazione non viene ammortizzata. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Autoveicoli in noleggio – 18%

Macchine elettroniche – 20%

Mobili – 12%

Altri beni – 20%

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico nei periodi di competenza e l'impegno finanziario ad effettuare i relativi pagamenti residui viene iscritto nei conti d'ordine quando non esposto nei debiti. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario" (IAS 17).



Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo relativamente agli esercizi 2016-18. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita stabile, giustificato dalla natura delle immobilizzazioni oggetto di valutazione.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificata. Tale tasso è stimato attraverso il costo medio ponderato del capitale della Società.

Il valore equo (fair value) è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera



transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il valore equo è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società. Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal valore equo sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore rilevata su una UGC, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento iscritto in bilancio e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli di debito e le azioni proprie destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto in seguito.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto mentre le partecipazioni in altre imprese sono valutate con il metodo del costo.

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Gli oneri accessori sono costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, ovvero commissioni, spese e imposte.



In sede di prima rilevazione, il costo di acquisto della partecipazione è confrontato con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto risultante dal bilancio della partecipata alla data di acquisizione o dall'ultimo bilancio approvato.

In presenza di una differenza iniziale positiva, se la stessa è riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata o alla presenza di avviamento, la partecipazione è iscritta al costo di acquisto comprensivo di tale differenza iniziale positiva. Diversamente, la partecipazione è oggetto di svalutazione e tale differenza è imputata a conto economico tra gli oneri straordinari.

In presenza di una differenza iniziale negativa, se la stessa è riconducibile al compimento di un buon affare, la partecipazione è iscritta al maggior valore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita una riserva di patrimonio netto non distribuibile. Qualora la differenza iniziale negativa sia dovuta invece alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è inizialmente iscritta per un valore pari al costo sostenuto e tale differenza rappresenta un "Fondo per rischi e oneri futuri". Tale fondo, memorizzato extra-contabilmente, è utilizzato negli esercizi successivi a rettifica dei risultati della partecipata in modo da riflettere le ipotesi assunte all'atto dell'acquisto.

Ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto sono utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2015 approvati dalle rispettive assemblee delle partecipate, o i progetti di bilancio formalmente redatti dagli organi amministrativi della partecipate, qualora non sia ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'assemblea.

Il risultato (utile o perdita) d'esercizio risultante dal bilancio della partecipata ed il relativo patrimonio netto sono soggetti alle stesse rettifiche previste in caso di consolidamento. Il risultato di bilancio della partecipata, al termine di tali rettifiche, è portato a variazione del valore della partecipazione in misura corrispondente alla frazione di capitale posseduto con contropartita il conto economico mentre i dividendi percepiti sono portati a riduzione del valore della partecipazione. Le variazioni del patrimonio netto della partecipata che non hanno concorso alla formazione del suo risultato economico dell'esercizio determinano un aumento o riduzione del valore della partecipazione senza imputazione nel conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto delle perdite, la partecipazione viene azzerata e, qualora la Società sia legalmente o altrimenti impegnata al sostegno della partecipata, le perdite eccedenti l'azzeramento sono contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri.

Nel rispetto dell'art. 2426 del Codice Civile, negli esercizi successivi, le plusvalenze derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte in una riserva non distribuibile per l'ammontare non assorbito dalla eventuale "perdita propria" della partecipante. I dividendi percepiti dalle partecipate rendono disponibile una corrispondente quota di tale riserva.



In presenza di perdite durevoli di valore la partecipazione è svalutata anche nei casi in cui ciò comporti la necessità di iscrivere la stessa ad un importo inferiore a quello determinato applicando il metodo del patrimonio netto.

Titoli di debito

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. I costi accessori sono costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza di diretta imputazione ovvero commissioni, spese e imposte di bollo.

Il costo di iscrizione dei titoli immobilizzati viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto di eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoziazione maturati.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi e sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione. Il valore nominale dei crediti è pertanto rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi, ovvero mediante lo stanziamento di un apposito fondo rischi per i resi di merci o prodotti da parte dei clienti senza rettificare l'ammontare dei crediti.



Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi irragionevolmente bassi, sono rilevati inizialmente al valore nominale ed in contropartita la componente reddituale è rilevata distintamente tra il ricavo relativo alla vendita del bene a pronti o alla prestazione di servizi e gli interessi attivi impliciti relativi alla dilazione di pagamento. Gli interessi attivi impliciti sono rilevati inizialmente nei risconti passivi e sono riconosciuti contabilmente a conto economico sulla durata del credito.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Cash pooling

La Società partecipa al programma di gestione accentrata della tesoreria (*cash pooling*) effettuata da GE Capital. La liquidità versata nel conto corrente comune (*pool account*) rappresenta un credito verso la società che amministra il *cash pooling* mentre i prelevamenti dal conto corrente comune costituiscono un debito verso la stessa.



Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.



Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Con l'entrata in vigore della riforma previdenziale, la Società, avendo più di 50 dipendenti, ha proceduto a richiedere ai dipendenti di esprimere la propria preferenza per la destinazione delle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 alternativamente a un fondo pensione autonomo esterno oppure alla gestione separata dell'INPS.

Conseguentemente, a partire dall'esercizio 2007, il Fondo TFR in bilancio rappresenta il debito residuo dei dipendenti maturato fino al 31 dicembre 2007. Tale debito subirà pertanto esclusivi decrementi in relazione alla cessazione dei rapporti di lavoro e alla possibilità di liquidazione nei casi previsti e disciplinati dalla legge.

Debiti

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi. I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte. In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi irragionevolmente bassi, sono rilevati al valore nominale; in contropartita la componente reddituale è rilevata distintamente tra il costo relativo all'acquisizione del bene o alla prestazione di servizi a prezzo di mercato con pagamento a breve termine del bene/servizio e gli interessi passivi impliciti relativi alla dilazione di pagamento. Gli interessi passivi impliciti sono rilevati inizialmente nei



risconti attivi e sono riconosciuti contabilmente a conto economico lungo la durata del debito.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo a una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita d'esercizio, in un'apposita riserva

Conti d'ordine

I conti d'ordine comprendono le garanzie, gli impegni e i beni di terzi presso la Società e i beni della Società presso terzi. Non si procede alla rappresentazione tra i conti d'ordine di quegli accadimenti che siano già stati oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale, nel conto economico e/o nella nota integrativa, quali ad esempio i beni della Società presso terzi.

Le garanzie sono iscritte per un valore pari a quello della garanzia prestata o, se non determinata, alla miglior stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento. Gli impegni sono rilevati per un valore pari al valore nominale, mentre eventuali impegni non quantificabili sono commentati in nota integrativa. I beni di terzi presso la Società sono rilevati al valore nominale, al valore corrente di mercato ovvero al valore desunto dalla documentazione esistente a seconda della tipologia dei beni.

La congruità degli ammontari iscritti nei conti d'ordine viene rivalutata alla fine di ciascun esercizio.

Ricavi e Costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.



I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

In particolare, si specifica che i ricavi per i canoni di servicing vengono riscontati per ottenere una correlazione con i relativi costi di manutenzione. I ricavi per vendite sono inoltre riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza e includono l'eventuale differenziale relativo ai contratti stipulati al fine di ridurre i rischi derivanti dall'oscillazione dei tassi di interesse (*interest rate swap*).

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

La Società aderisce al Consolidato Fiscale Nazionale il cui perimetro attuale comprende GE Capital Interbanca S.p.A. in qualità di consolidante, unitamente a GE Capital Servizi Finanziari S.p.A., GE Capital Finance S.r.l. e GE Capital Services S.r.l. quali società consolidate. Nello stato patrimoniale sono pertanto iscritti i crediti e i debiti verso la società consolidante derivanti dalla quantificazione dei vantaggi fiscali attribuiti e ricevuti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.



Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.



I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.



PARTE B) INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito vengono commentate le voci più significative dello stato patrimoniale e del conto economico, espresse in migliaia di Euro anche nei commenti alle note.

ATTIVITA'

B) IMMOBILIZZAZIONI

La classe immobilizzazioni comprende:

- Immobilizzazioni Immateriali.
- Immobilizzazioni Materiali.
- Immobilizzazioni Finanziarie.

Per ciascuna delle sottoclassi delle immobilizzazioni sono stati predisposti appositi prospetti che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi dell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

I. Immobilizzazioni immateriali

La voce include principalmente spese per migliorie su beni di terzi sostenute sull'immobile preso in locazione a Sesto San Giovanni completamente ammortizzate nell'esercizio precedente.

Il contratto di locazione di tale immobile è stato concluso in data 30/9/2014 e gli uffici trasferiti presso i locali di proprietà della Controllante a Milano in via Borghetto 5.

II. Immobilizzazioni materiali

I movimenti intervenuti nella consistenza delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Impianti e macchinari	0	132.708	-132.708
Attrezzature industriali e commerciali	365.943	355.179	10.764
Altri beni	0	10	-10
Totale	365.943	487.897	-121.954



La sottoclasse immobilizzazioni materiali include le voci:

- Impianti e macchinari, che accoglie le autovetture di proprietà concesse in locazione operativa a terzi nell'ambito dell'attività di noleggio flotte aziendali (Fleet) . Il saldo al 31 dicembre 2015 è pari a zero con un decremento di 132,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014. L'azzeramento della flotta rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla cessione del ramo d'azienda fleet, previo conferimento alla società "Italy Fleet Newco srl" del ramo d'azienda stesso inclusivo del parco auto a noleggio presso i clienti. La cessione del ramo d'azienda fleet ha comportato una cessione del parco auto a noleggio per un valore netto al 2 novembre 2015, pari a 136,5 milioni di euro.

- Attrezzature industriali e commerciali, che accoglie le immobilizzazioni destinate al noleggio relative agli altri macchinari per 365,9 milioni di Euro (355,2 milioni di Euro nel 2014), nell'ambito dell'attività di locazione operativa di beni strumentali.

- Altri beni, che include macchine elettroniche d'ufficio, mobili, dotazioni di ufficio e attrezzature varie.

IMPIANTI E MACCHINARI	2015		2014	
	Importo	Unità	Importo	Unità
Costo storico al 1/1	213.787	10.774	201.895	10.834
Fondi ammortamenti al 1/1	-81.080		-72.036	
Saldo al 1/1	132.707	10.774	129.859	10.834
Acquisizioni dell'esercizio	50.750	2.487	53.845	2.313
Cessioni dell'esercizio (costo storico)	-45.939	-2.581	-41.953	-2.373
Cessione ramo d'Azienda	-218.598	-10.680	0	
Costo storico al 31/12	0	0	213.787	10.774
Utilizzo fondi ammortamento per alienazioni	30.664		27.812	
Ammortamenti dell'esercizio	-31.683		-36.856	
Fondi ammortamenti cumulati al 31/12	-82.099	0	-81.080	0
Cessione ramo d'Azienda	82.099		0	
Saldo al 31/12	0	0	132.708	10.774

Il saldo al 31 dicembre 2015 delle "Attrezzature Industriali e commerciali" è aumentato di 10,8 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	2015		2014	
	Importo	Contratti	Importo	Contratti
Costo storico al 1/1	658.678	132.109	572.429	144.591
Fondi ammortamenti al 1/1	-303.499		-240.876	
Saldo al 1/1	355.179	132.109	331.553	144.591
Acquisti dell'anno	201.934	30.685	225.372	27.899
Svalutazione cespiti per probabile perdita di valore	14		13	
Cessioni	-187.287	-43.930	-139.136	-40.381
Altri	14.612			
Costo storico al 31/12	687.951	118.864	658.678	132.109
Utilizzo fondi ammortamento per alienazioni	140.276		101.383	
Ammortamenti dell'esercizio	-144.173		-164.006	
Altri	-14.612			
Fondi ammortamenti cumulati al 31/12	-322.008	0	-303.499	0
Saldo al 31/12	365.943	118.864	355.179	132.109



GE Capital Services S.r.l.

La voce "Altri beni", che include macchine elettroniche d'ufficio, mobili e dotazioni di ufficio e attrezzature varie, nel corso del 2015 si è movimentata nel seguente modo:

ALTRI BENI	2015	2014
Costo storico al 1/1	3.697	3.697
Fondi ammortamenti al 1/1	-3.687	-3.667
Saldo al 1/1	10	30
Acquisti dell'anno		
Cessioni	-2.751	
Altro		
Costo storico al 31/12	946	3.697
Utilizzo fondi ammortamento alienazioni		
Ammortamenti dell'esercizio	-10	-20
Cessioni	2.751	
Fondi ammortamenti cumulati al 31/12	-946	-3.687
Saldo al 31/12	0	10

III. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono alla Partecipazione che la società detiene in Renting Italease s.r.l. per una quota pari al 50%.

Al 31 dicembre 2015, le partecipazioni in società controllate e sottoposte a controllo congiunto presentano un patrimonio netto così composto:

	Saldo al 31/12/2013	Destinazione utile (perdita)	Incr.	Saldo al 31/12/2014	Destinazione utile (perdita)	Decr.	Saldo al 31/12/2015
RENTING ITALEASE Srl							
Capitale sociale	1.000			1.000			1.000
Riserva legale	21			21			21
Riserva per versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale	1.000			1.000			1.000
Utile (perdita) portato a nuovo	-713	200		-513	287		-226
Utile (perdita) dell'esercizio	200	-200	287	287	-287	-115	-115
Totale Patrimonio netto	1.508	0	287	1.795	0	-115	1.680



Di seguito si evidenziano le movimentazioni intervenute nella voce "Immobilizzazioni finanziarie":

Denominazione	Saldo al 31/12/2014	Incremento	Decremento	Rivalutazioni	Svalutazioni	Saldo al 31/12/2015
Renting Italease Srl	754					754
Totale	754	0	0	0	0	754

Nell'esercizio dell'anno 2015, la società Renting Italease S.r.l. ha realizzato una perdita di esercizio pari a 115 mila Euro, nel 2014 aveva realizzato un utile pari a 287 mila euro. La quota di competenza degli utili/perdite cumulate nel 2014 e 2015 per GE Capital Services S.r.l. è pari a 86 mila Euro, con una conseguente rivalutazione di quest'ultima partecipazione. Tuttavia, considerando che la società è in *run-off* si è deciso dal 2014 di non effettuare alcuna rivalutazione mantenendo la partecipazione al patrimonio netto del 2013, tale impostazione è stata mantenuta anche per il 2015.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

II. Crediti

Il saldo dei crediti al 31 dicembre 2015 risulta pari a 47,6 milioni di Euro, è interamente riferibile a crediti nazionali ed è così composto, con i relativi importi suddivisi per fasce di scadenza:

Descrizione	Saldi al 31/12/2015			Saldi al 31/12/2014		
	Crediti scadenti entro 1 anno	Crediti scadenti da 1 a 5 anni	Crediti scadenti oltre 5 anni	Crediti scadenti entro 1 anno	Crediti scadenti da 1 a 5 anni	Crediti scadenti oltre 5 anni
Crediti verso clienti	16.917	0	0	44.692	0	0
Crediti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
Crediti tributari	5.201		0	3.921	0	0
Imposte anticipate	941	12.776	0	3.685	22.118	0
Crediti verso altri	6.340	5.446	0	1.727	5.292	0
Totale	29.399	18.222	0	54.025	27.410	0

2) Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Crediti commerciali	57.613	105.686	-48.073
Crediti per interessi di mora	729	1.294	-565
Fondo svalutazione crediti	-41.425	-62.288	20.863
Totale	16.917	44.692	-27.775

La riduzione dei crediti verso clienti è anche dovuta alla cessione del ramo d'azienda fleet. I crediti verso clienti al netto del relativo fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2014 ascrivibili al ramo d'azienda Fleet ammontavano a 24,7 milioni di euro. la cessione del ramo d'azienda Fleet perfezionata il 2 novembre 2015 ha comportato, tra l'altro, la cessione dei crediti verso clienti netti per 16,8 milioni di euro



I crediti verso clienti sono riferiti a canoni di noleggio, manutenzione e cessione di beni fatturati nell'esercizio e in corso di esecuzione. La tipologia di fatturazione concordata con la clientela risulta essere anticipata trimestrale per la maggior parte dei contratti. Tale circostanza ha generato la necessità di iscrizione di risconti passivi per 22 milioni di Euro (28 milioni di euro nel 2014). Il valore lordo dei crediti oggetto di svalutazione viene ridotto soltanto al momento del recupero oppure del passaggio a perdita.

Il fondo svalutazione crediti, pari a 41,5 milioni di Euro, risulta composto da:

- 0,3 milioni di Euro per accantonamenti dedotti ai sensi dell'art. 106 del TUIR.
- 40,5 milioni di Euro per accantonamenti tassati.
- 0,7 milioni di Euro per interessi di mora fatturati ma non ancora incassati.

La variazione intervenuta nel fondo svalutazione crediti durante l'esercizio è descritta in seguito.

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Utilizzo	Accantonamento netto	Saldo al 31/12/2015
Rettifiche ex. Art. 71	1.225	-1.225	288	288
Rettifiche di valore tassate	59.844	-20.477	1.041	40.408
Fondo svalutazione interessi di mora	1.218	-488		730
Totale	62.287	-22.190	1.329	41.426

In particolare durante l'esercizio si è provveduto a un:

- accantonamento pari a 1,2 milioni di Euro;
- passaggio a perdita dei crediti con evidenza certa circa l'impossibilità di recupero e al contestuale rilascio del fondo svalutazione ad essi correlato per 20,5 milioni di Euro (0,3 milioni di euro relativi a Fleet).

**4-bis) Crediti tributari**

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
IRES-IRAP	3.159	2.887	272
Credito bollo virtuale	15	0	15
Ritenute su interessi	0	20	-20
IVA	2.027	1.014	1.013
Totale	5.201	3.921	1.280

I crediti per IRES-IRAP si riferiscono per 1,6 milioni di Euro a crediti ed acconti versati negli esercizi precedenti (2,2 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Tali crediti saranno recuperati nel corso degli esercizi futuri in misura pari al limite massimo annuo consentito dalla normativa in vigore (attualmente pari a 700 mila Euro) tramite compensazione con eventuali debenze tributarie e previdenziali.

Gli altri crediti IRES-IRAP per 1,5 milioni di Euro si riferiscono ad altre istanze di rimborso IRES (0,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014)

4-ter) Crediti per imposte anticipate

Le attività fiscali anticipate, calcolate sia ai fini IRES che IRAP per un importo pari a 13,7 milioni di Euro, sono costituite prevalentemente dalle imposte anticipate calcolate a) sulle rettifiche di valore dei crediti per 9,6 milioni di euro; b) sul disallineamento tra valore fiscale e valore civile dei beni strumentali per 3,1 milioni di euro; c) sugli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri per circa 1 milione di euro. Il saldo della voce si è decrementato di circa 12,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014. Tale decremento deriva principalmente dal rilascio delle imposte anticipate relative al fondo svalutazione crediti stanziato in precedenti esercizi, a seguito del realizzo nel corso del 2015 di perdite su crediti aventi i requisiti previsti dalla normativa vigente ai fini del riconoscimento della deducibilità. Un ulteriore decremento di circa 2,4 milioni di euro è legato al conferimento di ramo di azienda intervenuto nel novembre 2015 e, per circa 1,9 milioni di euro, all'adeguamento del credito alla più bassa aliquota IRES (24%) che sarà in vigore a partire dal periodo di imposta 2017 per effetto della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 208/2015)

Per effetto del consolidato fiscale e degli specifici accordi di consolidamento, la società ha conferito al Gruppo una perdita fiscale di circa 7,3 milioni di euro senza remunerazione del relativo effetto fiscale differito, come previsto dal contratto di Consolidato fiscale



5) Crediti verso altri

La suddivisione dei crediti verso altri è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>			
Crediti assicurativi - conguaglio premi/rimborsi	84	106	-22
Anticipi a fornitori	5.115	1.620	3.495
Crediti verso terzi per cessione IVA di gruppo	1.141		
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>			
Crediti verso l'erario in conto anticipi	5.446	5.292	154
Totale	11.786	7.018	3.627

L'incremento degli anticipi a fornitori è principalmente dovuto al pagamento anticipato di alcuni contratti decorsi nel mese di gennaio 2016.

I crediti verso l'erario in conto anticipi si riferiscono all'anticipo effettuato dalla Società in relazione al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate, di cui si è diffusamente trattato nella Relazione sulla Gestione.

IV. Disponibilità liquide

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Depositi bancari e postali	2	456	-454
Totale	2	456	-454

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

La composizione dei ratei e risconti attivi è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
<i>Ratei attivi:</i>			
canoni di noleggio posticipati	1.013	707	306
altri ratei attivi		225	-225
Totale ratei attivi	1.013	932	81
<i>Risconti attivi:</i>			
tasse di proprietà di autoveicoli	0	1.135	-1.135
anticipi premi assicurativi	0	3.108	-3.108
altri risconti attivi	2.080	1.497	583
Totale risconti attivi	2.080	5.740	-3.660
Totale	3.093	6.672	-3.579

La diminuzione degli anticipi su premi assicurativi e tasse di proprietà rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuta alla cessione del Ramo d'Azienda fleet, previo conferimento alla società "Italy Fleet Newco S.r.l." del Ramo d'Azienda stesso.

Non esistono ratei e risconti attivi aventi durata superiore ai 5 anni.



PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Il seguente prospetto mette in luce i movimenti intervenuti nei conti di patrimonio netto nel corso degli ultimi esercizi:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Destinazione risultato	Altri movimenti	Distribuzione riserve	Risultato d'esercizio	Saldo al 31/12/2015
Capitale sociale	6.461					6.461
Riserva sovrapprezzo quote	0					0
Riserva legale	1.292					1.292
Riserva straordinaria	0					0
Vers. c/copertura perdite future	0					0
Vers. c/aumento di capitale	45.000					45.000
Utili (perdite) portati a nuovo	41.792	16.729				58.521
Utile (perdita) dell'esercizio	16.729	-16.729			12.447	12.447
Totale	111.274	0	0	0	12.447	123.721

Descrizione	Saldo al 31/12/2013	Destinazione risultato	Altri movimenti	Dividendi	Risultato d'esercizio	Saldo al 31/12/2014
Capitale sociale	6.461					6.461
Riserva sovrapprezzo quote	0					0
Riserva legale	1.292					1.292
Riserva straordinaria	0					0
Vers. c/copertura perdite future	0					0
Vers. c/aumento di capitale	45.000					45.000
Utili (perdite) portati a nuovo	32.517	9.275				41.792
Utile (perdita) dell'esercizio	9.275	-9.275			16.729	16.729
Totale	94.545	0	0	0	16.729	111.274

Descrizione	Saldo al 31/12/2012	Destinazione risultato	Altri movimenti	Dividendi	Risultato d'esercizio	Saldo al 31/12/2013
Capitale sociale	6.461					6.461
Riserva sovrapprezzo quote	0					0
Riserva legale	1.292					1.292
Riserva straordinaria	0					0
Vers. c/copertura perdite future	0					0
Vers. c/aumento di capitale	45.000					45.000
Utili (perdite) portati a nuovo	29.306	3.211				32.517
Utile (perdita) dell'esercizio	3.211	-3.211			9.275	9.275
Totale	85.270	0	0	0	9.275	94.545



La possibilità di utilizzazione e la distribuibilità delle voci di Patrimonio netto sono evidenziate nella tabella seguente:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
Capitale sociale	6.461		0
Riserva sovrapprezzo quote	0	ABC	0
Riserva legale	1.292	B	0
Riserva straordinaria	0	ABC	0
Vers. c/copertura perdite future	0	B	0
Vers. c/aumento di capitale	45.000	A	0
Utile (perdite) portati a nuovo	58.521	AB	0
Totale	111.274		0
utile (perdita) dell'esercizio	12.447		0
Totale Patrimonio Netto al 31/12/2015	123.721		0

(*) A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai soci tenute presenti le limitazioni di cui all'art. 2426, comma 5 del Codice Civile.

B) FONDO RISCHI E ONERI

Il seguente prospetto mette in evidenza i movimenti del Fondo rischi e oneri intervenuti nell'esercizio.

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Accantonamento	(Utilizzo)	Riclassifica	Saldo al 31/12/2015
Fondi per imposte	3.524		-447	0	3.077
Fondi rischi diversi	11.693		-3.650		8.043
Totale	15.217	0	-4.097	0	11.120

La voce relativa alle passività fiscali differite, pari a circa 3,1 milioni di euro, è data dalle imposte differite calcolate sulle plusvalenze realizzate attraverso le cessioni dei beni a noleggio e relativamente alle quali, ricorrendone i presupposti di legge, si è optato per la tassazione rateale su tre esercizi.

Dette imposte sono state conteggiate alla aliquota IRES del 24% ridotta per effetto della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 208/2015) con decorrenza a partire dal periodo di imposta 2017



GE Capital Services S.r.l.

La voce "Fondi rischi diversi", pari a 8,1 milioni di Euro (11,7 milioni di Euro nel 2014) è dettagliata come segue:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Fondo FMV - Flotta	0	3.751	-3.751
Riserva Premi Flotta	0	1.800	-1.800
Riserva Sinistri Flotta (IBNR)	0	1.000	-1.000
Riserva per costi di manutenzione futuri	0	4.739	-4.739
Fondo rischi contenzioso legale	689	403	286
Fondo rischi aggiustamento prezzo vendita	7.354		7.354
Totale	8.043	11.693	-3.650

La movimentazione dei fondi rischi diversi è esposta qui di seguito:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Accantonam ento	(Utilizzo)	Cessione	Saldo al 31/12/2015
Fondo FMV - Flotta	3.751	0	-3.751	0	0
Riserva Premi Flotta	1.800	0	-1.171	-629	0
Riserva Sinistri Flotta (IBNR)	1.000	0	-560	-440	0
Riserva per costi di manutenzione futuri	4.739	552		-5.291	0
Fondo rischi contenzioso legale	403	286	0	0	689
Fondo rischi price adjustment vendita fleet	0	7.354	0	0	7.354
Totale	11.693	8.192	-5.482	-6.360	8.043

La diminuzione rispetto all'anno precedente è principalmente dovuta alla cessione del Ramo d'Azienda fleet, previo conferimento alla società "Italy Fleet Newco srl" del Ramo d'azienda stesso e all'utilizzo di alcuni fondi rischi e oneri non più necessari a seguito del venir meno delle condizioni che ne avevano richiesto l'accantonamento, il tutto parzialmente compensato dall'accantonamento di un importo corrispondente alla miglior stima di price adjustment sulla vendita del 100% delle quote di Italy Fleet Newco srl ad Arval Service Lease Italia Spa.

Il Fondo Rischi per contenzioso legale, iscritto in bilancio, è stato adeguato nell'esercizio in base ad una stima delle spese che la società andrà a sostenere relativamente a contenziosi in essere alla data di redazione del presente bilancio.

Si segnala la presenza delle seguenti passività potenziali, d'importo potenzialmente rilevante, in merito a cause civili passive, il cui esito negativo è ritenuto, anche sulla base delle valutazioni ricevute dai consulenti legali che assistono la società nelle sedi competenti, non probabile e pertanto non oggetto di accantonamento in bilancio:

- in data 21 dicembre 2015 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato a GE Capital Services s.r.l. un provvedimento ai sensi del quale estende a GE Capital Services S.r.l. l'istruttoria già avviata nel luglio 2015 al fine di accertare l'eventuale esistenza, a far data dal 2011, di un'intesa volta ad alterare le dinamiche competitive nel mercato del noleggio autoveicoli a lungo termine, che sarebbe stata realizzata attraverso uno scambio di informazioni commercialmente sensibili intercorso tra le società, inclusa GE Capital Services S.r.l., a livello dell'associazione di categoria Aniasa - Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici. Con il medesimo provvedimento, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha altresì contestato a GE Capital Services S.r.l. un'ulteriore intesa che sarebbe intercorsa, sempre a far data dal 2011, tra alcune società di noleggio, inclusa GE Capital Services S.r.l., e l'associazione di categoria Aniasa, volta ad alterare le dinamiche competitive nel mercato del fleet management mediante lo scambio di informazioni sensibili.

Con riferimento ai contenziosi fiscali in essere, si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

**C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**

Il seguente prospetto mette in evidenza i movimenti del TFR intervenuti nell'esercizio:

Descrizione	Saldo al 31/12/2014	Accantonamento	(Utilizzo)	Saldo al 31/12/2015
TFR	925	342	-1.059	208
Totale	925	342	-1.059	208

La voce "utilizzo" include un ammontare pari a 0,6 milioni di euro relativi alla porzione di TFR dei 51 dipendenti del ramo Fleet trasferiti con il ramo d'azienda.

D) DEBITI

L'ammontare complessivo dei debiti al 31 dicembre 2015 risulta pari a 260,4 milioni di Euro (421,7 milioni di Euro nel 2014) ed è così suddiviso:

Descrizione	Saldi al 31/12/2015		Saldi al 31/12/2014		Variazione	
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
Debiti verso fornitori	11.129	0	20.503	0	-9.374	0
Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllanti	0	0	0	0	0	0
Debiti tributari	932	0	1.860	0	-928	0
Debiti verso istituti di previdenza	170	0	270	0	-100	0
Altri debiti	2.468	0	7.254	0	-4.786	0
Debiti verso altri finanziatori	28.228	217.500	55.834	336.000	-27.606	-118.500
Totale	42.927	217.500	85.721	336.000	-42.794	-118.500

5) Debiti verso altri finanziatori

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Debiti verso altri finanziatori - entro 12 mesi	28.228	55.833	-27.605
Debiti verso altri finanziatori - oltre 12 mesi	217.500	336.000	-118.500
Totale	245.728	391.833	-146.105

Si precisa che nel presente bilancio abbiamo provveduto a riclassificare il saldo del cash pooling del 2014 per 55,5 milioni di euro dalla voce "altri debiti" alla voce "debiti verso altri finanziatori"

La voce "Debiti verso altri finanziatori" è rappresentata dal debito verso la società GE Capital Irish EUR Funding IV relativo alle linee di finanziamento a favore di GE Capital Services S.r.l. e ai rapporti di cash pooling.

La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuta alla cessione del Ramo d'Azienda Fleet, previo conferimento alla società "Italy Fleet Newco srl" del ramo d'azienda stesso inclusivo delle tre linee di finanziamento di Ge Capital Irish Eur Funding IV per 107,4 milioni di Euro e di un debito a breve termine per il rapporto di cash pooling per 19 milioni di Euro.

A fine esercizio a seguito di temporanee esigenze di liquidità, l'esposizione verso il cash pooling risulta pari a Euro 27,9 milioni. Tale esposizione è rientrata nel 2016 con la sottoscrizione di una nuova linea di finanziamento.

7) Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Debiti verso fornitori	11.129	20.503	-9.374
Totale	11.129	20.503	-9.374



I debiti verso fornitori ammontano a 11,1 milioni di Euro (20,5 milioni di Euro nel 2014) e comprendono le fatture da ricevere per un importo pari a 6,1 milioni di Euro (8,3 milioni di Euro nel 2014).

La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuta alla cessione del Ramo d'Azienda Fleet inclusivo del debito verso fornitori per circa 7,3 milioni di Euro.

11) Debiti verso imprese controllanti

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Debiti verso GE Capital Interbanca SpA	0	0	0
Totale	0	0	0

12) Debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Debiti tributari	932	1.860	-928
Totale	932	1.860	-928

La voce debiti tributari, pari a Euro 932 mila Euro (1,9 milioni di Euro nel 2014) accoglie il debito verso l'erario per ritenute e il debito IRAP per imposte dell'anno per 762 mila Euro.

13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
INPS/INAIL contributi correnti	170	270	-100
Totale	170	270	-100

La voce, pari a 170 mila Euro (270 mila Euro nel 2014) accoglie il debito verso gli istituti di previdenza sociale relativi ai dipendenti di competenza dell'esercizio 2015.

14) Altri debiti

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Debiti verso il personale (incentivi e bonus)	633	1.188	-555
Depositi da clienti	202	1.988	-1.786
Debiti verso clienti	719	1.614	-895
Debiti verso dipendenti per 14° mensilità	71	140	-69
Ferie e permessi inutilizzati	169	292	-123
Altri debiti	674	2.032	-1.358
Totale	2.468	7.254	-4.786



La voce altri debiti, pari 2,5 milioni di Euro (7,3 milioni di Euro nel 2014), accoglie principalmente:

- Altri debiti verso clienti pari a 719 mila Euro (1,6 milioni di Euro nel 2014).
- Debiti verso il personale per incentivi all'esodo e bonus pari a 633 mila Euro (1,2 milioni di Euro nel 2014).

E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
<i>Ratei passivi:</i>			
Altri ratei passivi	0	0	0
Totale ratei passivi	0	0	0
<i>Risconti passivi:</i>			
Canoni di noleggio anticipati	21.937	28.076	-6.139
Totale risconti passivi	21.937	28.076	-6.139
Totale	21.937	28.076	-6.139

La voce accoglie i risconti passivi per canoni di noleggio fatturati in via anticipata. Non sussistono ratei e risconti passivi di durata superiore ai cinque anni.

CONTI D'ORDINE

Le garanzie ricevute, pari a 610 mila Euro nel 2014, non sono più iscritte tra i conti d'ordine in quanto relative al valore delle fidejussioni ricevute da clienti in occasione della vendita degli autoveicoli usati per il business fleet ceduto a novembre ad Arval.

**PARTE C) INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****A) VALORE DELLA PRODUZIONE**

La voce è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	240.651	246.116	-5.465
Altri ricavi e proventi	19.132	19.562	-430
Totale	259.783	265.678	-5.895

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce è relativa ai ricavi della gestione caratteristica, consistenti nei canoni di noleggio fatturati alla clientela, relativamente alle autovetture in flotta, pari a 63,4 milioni di Euro (74,5 milioni di Euro nel 2014) e altri beni strumentali pari a 177,2 milioni di euro (171,5 milioni di euro nel 2014), La diminuzione è dovuta ai soli 10 mesi di attività del ramo aziendale Fleet conferito alla Italy Fleet Newco s.r.l. poi ceduta ad Arval Services Lease Italia Spa il 2 novembre 2015.

Altri ricavi e proventi

La voce comprende tutte le componenti di reddito non finanziarie, di natura ordinaria, riguardanti le gestioni accessorie all'attività commerciale primaria. I ricavi per proventi diversi includono principalmente gli addebiti alla clientela per spese di istruttoria e di incasso relative al noleggio di altri beni. La voce è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Ricavi conguagli chiusura contratti - Fleet	518	335	183
Rimborsi per interventi manutenzione - Fleet	1.164	1.459	-295
Conguagli per restituzioni anticipate - Fleet	-206	-357	151
Plusvalenze su automezzi - Fleet	4.162	3.548	614
Plusvalenze su altri beni - Ef	1.568	1.348	220
Rimborso per furti e relitti - Fleet		4	-4
Ricavi per rimborsi da clienti	1.394	1.310	84
Ricavi per addebiti franchigie clienti - Fleet	198	327	-129
Ricavi assicurativi - Fleet	880	1.376	-496
Addebiti di carburante - Fleet	5.028	6.911	-1.883
Ricavi riaddebiti spese parcheggio e multe - Fleet	6	39	-33
Ricavi per proventi diversi	3.625	2.798	827
Riaddebito costi di back office / intercompany - EF	795	464	331
Totale	19.132	19.562	-430

La diminuzione degli altri ricavi e proventi legati alla flotta degli autoveicoli come i riaddebiti di costi di carburante, dei premi assicurativi e degli interventi di manutenzione è principalmente dovuta ai soli 10 mesi di attività del ramo aziendale Fleet conferito alla Italy Fleet Newco s.r.l. poi ceduta ad Arval Services Lease Italia Spa il 2 novembre 2015

**B) COSTI DELLA PRODUZIONE**

La voce è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Materie prime, sussidiarie e merci	8.859	11.438	-2.579
Servizi	34.624	33.226	1.398
Godimento di beni di terzi	1.463	890	573
Salari e stipendi	4.559	4.915	-356
Oneri sociali	1.318	1.594	-276
Trattamento di fine rapporto	342	342	0
Altri costi del personale	436	527	-91
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	0	62	-62
Ammortamento immobilizzazioni materiali	175.899	173.350	2.549
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-14	12	-26
Svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante	1.286	568	718
Accantonamento rischi	-4.646	-804	-3.842
Oneri diversi di gestione	11.204	9.079	2.125
Totale	235.330	235.199	131

Le maggiori variazioni intervenute nella voce costi della produzione si riferiscono a:

- Riduzione materie prime e sussidiarie come da dettaglio sotto indicato;
- Incremento dell'ammortamento dei beni materiali dovuto al maggior volume dell'anno per il business EF per 7 milioni di Euro e diminuzione dell'ammortamento della flotta autoveicoli (business fleet) per 5 milioni di Euro dovuta al minor periodo di attività del business a seguito del conferimento e successiva cessione del ramo d'azienda fleet;
- Rilascio accantonamento fondo rischi dovuto al rilascio di fondi relativi al business fleet non più necessari in seguito al venir meno delle condizioni che ne avevano richiesto l'accantonamento come già commentato nella parte delle riserve nello stato patrimoniale;
- Incremento oneri diversi di gestione principale dovuto alle minusvalenze generate dalla vendita sui beni in noleggio.

B6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce risulta essere così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Costi per acquisto di pneumatici	3.226	4.238	-1.012
Costi di carburante	5.319	6.868	-1.549
Altre spese di flotta	314	332	-18
Totale	8.859	11.438	-2.579

La voce è composta da costi relativi alla flotta degli autoveicoli quindi interamente derivanti dal business fleet, la diminuzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente al minor periodo di attività dovuta al conferimento e successiva cessione del Ramo d' Azienda fleet avvenuta nel mese di novembre.

**B7) Costi per servizi**

La voce risulta essere così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Costi per riparazione danni di carrozzeria	9.043	10.665	-1.622
Costi relativi a premi assicurativi	4.717	6.296	-1.579
Costi per autovetture sostitutive	637	2.104	-1.467
Costi riparazione autovetture e assistenza stradale	120	486	-366
Costi di preassegnazione autovetture	874	901	-27
Costi di parcheggio e trasferimento vetture	339	264	75
Costi canonici di manutenzione sui contratti di noleggio	1.076	1.348	-272
Costi per servizi centralizzati dal gruppo	12.089	5.649	6.440
Altri costi per servizi	5.729	5.512	217
Totale	34.624	33.225	1.399

I costi associati all'attività di fleet (riparazione danni di carrozzeria, premi assicurativi, autovetture sostitutive, etc.), presentano una riduzione prevalentemente a seguito del minor periodo di attività dovuto al conferimento e successiva cessione del Ramo d'Azienda Fleet avvenuta il 2 novembre 2015.

L'incremento significativo dei costi per servizi centralizzati è principalmente legato ad un incremento dei costi per servizi ricevuti da altre società del Gruppo.

B8) Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto ammonta a 1,5 milioni di Euro (890 mila Euro nel 2014) ed è costituita principalmente dal costo di affitto dei locali adibiti ad attività commerciale pari a 684 mila Euro (646 mila Euro nel 2014) e dal valore delle royalty corrisposte pari a 779 mila Euro (244 mila Euro nel 2014).

B9) Costi per il Personale

La voce in oggetto ammonta a 6,7 milioni di Euro (7,3 milioni di Euro nel 2014) ed è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
a) Salari e stipendi	4.559	4.915	-356
b) Oneri sociali	1.318	1.594	-276
c) Trattamento di fine rapporto	342	342	0
e) Altri costi	436	527	-91
Totale	6.655	7.378	-723

La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente al trasferimento nel mese di novembre di 51 dipendenti a seguito della cessione del Ramo d'Azienda fleet.



La voce "Altri costi del personale" pari a 436 mila Euro (527 mila Euro nel 2014) comprende:

- L'onere derivante dalla procedura di riduzione collettiva di Personale ex lege 223/91 pari a 19 mila Euro.
- Spese per altre assicurazioni del personale pari a 200 mila Euro
- Altre spese per il personale pari a 87 mila Euro.

- Spese per stock option pari a 130 mila Euro.

B10a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Tutte le immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate (62 mila Euro nel 2014).

B10b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

La voce in oggetto ammonta a 175,9 milioni di Euro (173,3 milioni di Euro nel 2014) ed è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Ammortamento autoveicoli in flotta	31.721	36.750	-5.029
Ammortamento altri beni in noleggio	144.167	136.579	7.588
Ammortamento altri beni di proprietà	10	21	-11
Totale	175.898	173.350	2.548

B10c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

La voce in oggetto si riferisce al rilascio di 14 mila Euro al fondo svalutazioni per riduzione probabile perdita di valore dei cespiti concessi in noleggio, arrivati a scadenza ma non ancora venduti. (contro un accantonamento di 12 mila Euro nel 2014).

B10d) Svalutazione crediti attivo circolante

La voce in oggetto si riferisce all'accantonamento netto effettuato nell'esercizio di 1,3 milioni di Euro (567 mila Euro nel 2014). La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente al maggior accantonamento su crediti extracontrattuali.

B12) Accantonamenti per rischi

Come già commentato nella sezione patrimoniale, il fondo rischi registra un rilascio pari a 4,6 milioni di Euro (contro un rilascio di 803 mila Euro nel 2014) principalmente dovuto al rilascio di alcune riserve fleet effettuato in concomitanza della vendita del ramo

B14) Oneri diversi di gestione

La voce risulta essere così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Bolli tasse di proprietà autoveicoli	2.745	3.023	-278
Minusvalenze vendita autoveicoli usati	3.444	1.245	2.199
Multe e sanzioni	189	119	70
Minusvalenze vendita altri beni in noleggio beni strumentali	4.921	3.712	1.209
Altri costi minori	-96	980	-1.076
Totale	11.203	9.079	2.124

**C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI****C16d) Altri proventi finanziari**

La voce risulta essere così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
<i>Proventi finanziari diversi:</i>			
Interessi attivi di mora	-428	-475	47
Altri proventi finanziari	9	13	-4
Totale	-419	-462	43

La voce "Proventi finanziari diversi" pari a -419 mila Euro (-462 mila Euro nel 2014) è generata per -428 mila Euro (-475 mila Euro nel 2014) da storno interessi di mora per ritardati pagamenti, che trovano integrale rettifica nel fondo svalutazione crediti a meno che non siano incassati.

C17a) Altri oneri finanziari

La voce risulta essere così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
<i>Oneri finanziari diversi:</i>			
Oneri finanziamento da GE Capital Irish EUR Funding IV	6.524	9.046	-2.522
Oneri relativi alla linea di cash pooling	13	31	-18
Totale	6.537	9.077	-2.540

La voce "Oneri finanziari diversi", pari a 6,5 milioni di Euro (9 milioni di Euro nel 2014), è generata prevalentemente da 6,5 milioni di Euro relativi al finanziamento ricevuto dalla società GE Capital Irish EUR Funding IV (9 milioni di Euro nel 2014). La significativa riduzione degli oneri finanziari è principalmente dovuta al riprezzamento delle linee di funding.

C17bis) Utili e perdite su cambi

La voce risulta essere così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
<i>Utili e perdite su cambi</i>	8	-6	14
Totale	8	-6	14

La voce "Utili e perdite su cambi", pari a 8 mila Euro (-6 mila Euro nel 2014), è generata prevalentemente da pagamenti verso terzi.

D) RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

La voce risulta essere così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Rivalutazioni	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Totale	0	0	0

Nell'esercizio 2015, la società Renting Italease S.r.l. ha realizzato una perdita di esercizio pari a 115 mila Euro, nel 2014 aveva realizzato un utile pari a 287 mila euro. La quota di competenza degli utili/perdite cumulate nel 2014 e 2015 per GE Capital Services S.r.l. è pari a 86 mila Euro, con una conseguente rivalutazione di quest'ultima partecipazione. Tuttavia, considerando che la società è in run-off si è deciso dal 2014 di non effettuare alcuna rivalutazione mantenendo la partecipazione al patrimonio netto del 2013, tale impostazione è stata mantenuta anche per il 2015.

**E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**

La voce risulta essere così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variaz.
Proventi straordinari	7.609	399	7.210
Oneri straordinari	-3.729	-207	-3.522
Totale	3.880	192	3.688

Questa voce è composta da proventi straordinari per 7,6 milioni di Euro (399 mila Euro nel 2014) che comprende per 6,1 milioni di euro la plusvalenza dalla vendita del 100% delle quote di Italy Fleet Newco srl ad Arval Service Lease Italia Spa, già al netto dei costi sostenuti per la vendita e di una stima di price adjustment in base alle informazioni disponibili alla data di bilancio.

L'incremento della voce oneri straordinari è dovuto alla sistemazione di una rettifica contabile per 3,1 milioni di euro sui valori dei veicoli "fleet"

Imposte correnti sul reddito dell'esercizio

Il risultato ante imposte presenta un saldo positivo di 21,4 milioni di Euro, in miglioramento rispetto al risultato ante imposte di 21,1 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

La componente economica relativa alle imposte sul reddito, il cui ammontare negativo è pari a circa 8,9 milioni di Euro, è data dall'IRAP corrente per 700 mila Euro e dalla variazione delle imposte anticipate, differite e correnti per complessivi circa 8,2 milioni di Euro.

L'impatto negativo della riduzione dell'aliquota IRES al 24%- prevista dalla Legge di Stabilità per il 2016 con decorrenza a partire dal periodo di imposta 2017 - sulle imposte anticipate ammonta a circa 1,9 milioni di euro mentre l'impatto positivo sulle imposte differite ammonta a 0,2 milioni

La mancata iscrizione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale stimata per l'esercizio ha comportato un peggioramento del risultato netto di conto economico per circa 1.7 milioni di euro.

Al netto delle imposte sul reddito, il risultato d'esercizio registra un utile pari a circa 12,4 milioni di euro, in peggioramento rispetto al risultato netto conseguito nel 2014, pari a 16,7 milioni di euro.

Si segnala che, per effetto degli accordi contrattuali derivanti dall'adesione della Società al Consolidato Fiscale Nazionale, si è proceduto alla sola rilevazione della fiscalità anticipate e differite, sia IRES che IRAP, relativa a tutte le differenze temporanee rilevate.

La Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 208/2015) ha disposto la riduzione del 3,5% dell'aliquota IRES a partire dal 2017.

Si è provveduto quindi ad adeguare alla nuova aliquota IRES i crediti ed i debiti per fiscalità anticipata e differita.

L'impatto negativo della riduzione dell'aliquota sulle imposte anticipate ammonta a circa 1,9 milioni di Euro mentre l'impatto positivo sulle imposte differite ammonta a 200 mila Euro.

Si è inoltre proceduto alla rilevazione dell'IRAP dell'esercizio per 700 mila Euro.

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La riconciliazione non viene fornita in quanto tale informativa a livello di bilancio individuale non aggiungerebbe elementi utili alla miglior comprensione del carico fiscale della Società, avendo la Banca rilevato una perdita fiscale; l'impatto sulla voce imposte è sostanzialmente rappresentato dagli effetti dei combinati normativi già in precedenza richiamati e riguardanti l'iscrizione delle imposte anticipate.

**PARTE D) ALTRE INFORMAZIONI****Dati sull'occupazione**

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	Saldo medio al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Impiegati	69	38	99	-61
Dirigenti	5	4	5	-1
Totale	73	42	104	-62

A far data dal 2 novembre 2015, 51 dipendenti di Ge Capital Services s.r.l. (di cui 1 dirigente, 10 quadri e 40 impiegati) sono stati trasferiti senza soluzione di continuità alla Italy Fleet Newco s.r.l. poi ceduta ad Arval Services Lease Italia S.p.A.

Compenso relativo agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione

Qualifica	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
Amministratori	0	0	0
Collegio sindacale	87	84	3
Società di revisione - revisione legale bilancio d'esercizio	79	76	3
Società di revisione - revisione limitata della situazione contabile semestrale	18	16	2
Società di revisione - dichiarazioni fiscali	3	2	1

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio la Società ha mantenuto diversi tipi di rapporti nei confronti di altre società appartenenti al gruppo GE. Viene fornito qui di seguito il dettaglio dei rapporti più significativi con controparti correlate.

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.	318.000	49.000	3.567.917	987.006
GE Capital Interbanca S.p.A.	1.353.235		3.445.435	713.465
GE Capital Finance S.r.l.			1.596	125.885
GE Capital Registry Inc.			778.613	
GE Capital Irish EUR Funding IV		217.814.487	6.260.347	
GE Capital Eireann Funding			263.910	
GE Capital European Treasury Services Ireland		27.914.427	21.509	
GE Capital Corporation			145.197	
GE Capital EMEA Services Ltd	107.521		5.150.099	804.972

Tutte le operazioni sopra descritte sono state intrattenute a normali condizioni di mercato e sulla base di specifici accordi contrattuali, avendo per oggetto nel caso di:

- GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. costi sostenuti in applicazione dei Master Service Agreement stipulato a seguito della decisione di centralizzare i servizi di operation, collection e risk.
- GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. ricavi relativi al Master Service Agreement stipulato a seguito della decisione di centralizzare i servizi di commercial, operation, collection e asset management ai radddebiti del noleggio auto aziendali.
- GE Capital Interbanca costi sostenuti in applicazione dei Master Service Agreement stipulato a seguito della decisione di centralizzare nella banca capogruppo la maggior parte delle funzioni organizzative che prestano servizi a favore delle società italiane del gruppo GE Capital.
- GE Capital Interbanca ricavi prevalentemente relativi al radddebito dei costi relativi al personale distaccato e ai radddebiti del noleggio auto aziendali.



GE Capital European Treasury Services Ltd, la prestazione del servizio di cash pooling remunerato a tassi base di mercato.

GE Capital Finance Srl ricavi prevalentemente relativi ai riaddebiti del noleggio auto aziendali.

GE Capital Irish EUR Funding IV, società che effettua servizi di gestione accentrata della tesoreria per numerose società finanziarie del Gruppo GE in Europa, una linea di finanziamento a medio / lungo termine.

GE Capital EMEA Services Ltd e Ge Capital Corporation, l'erogazione di servizi amministrativo-gestionali derivanti dall'accentramento di talune funzioni e attività per effetto dell'appartenenza alla piattaforma pan-Europea GE Capital. Tra i ricavi figurano prevalentemente i riaddebiti del personale dipendente della società distaccato presso società estere.

Sono inoltre in essere contratti di noleggio concessi ad alcune società del Gruppo GE la cui entità è poco significativa.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento della società

Di seguito si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di GE Capital Interbanca S.p.A., che esercita su GE Capital Services S.r.l. l'attività di direzione e coordinamento:

Stato Patrimoniale	31 dicembre 2014
Cassa e disponibilità liquide	0
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.749
Attività finanziarie valutate al fair value	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	134.389
Crediti verso banche	170.796
Crediti verso clientela	1.858.382
Derivati di copertura	0
Partecipazioni	362.321
Attività materiali	48.291
Attività immateriali	1.787
Attività fiscali	237.331
Altre attività	14.494
TOTALE ATTIVO	2.887.540
Debiti verso banche	8.459
Debiti verso clientela	1.472.373
Titoli in circolazione	198.736
Passività finanziarie di negoziazione	61.747
Derivati di copertura	0
Passività fiscali	12.591
Altre passività	41.512
Trattamento di fine rapporto del personale	4.086
Fondi per rischi e oneri:	16.133
Riserve da valutazione	53.617
Riserve	479.652
Sovrapprezzi di emissione	354.148
Capitale	217.335
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(32.849)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.887.540



Conto Economico	31 dicembre 2014
Interessi attivi e proventi assimilati	59.921
Interessi passivi e oneri assimilati	(39.973)
Margine di interesse	19.948
Commissioni attive	5.768
Commissioni passive	(1.369)
Commissioni nette	4.399
Dividendi e proventi simili	2.569
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.091)
Risultato netto dell'attività di copertura	(37)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	9.259
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	9.259
<i>d) passività finanziarie</i>	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0
Margine di intermediazione	35.047
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.537)
<i>a) crediti</i>	(3.977)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(138)
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	578
Risultato netto della gestione finanziaria	31.510
Spese amministrative:	(65.518)
<i>a) spese per il personale</i>	(30.725)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(34.793)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.257
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.446)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(774)
Altri oneri/proventi di gestione	3.446
Costi operativi	(61.035)
Utili (perdite) delle partecipazioni	(5.199)
Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	0
Rettifiche di valore dell'avviamento	0
Utili (perdite) da cessione di investimenti	0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(34.724)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.876
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(32.848)
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0
Utile (perdita) dell'esercizio	(32.848)



Eventi successivi

In data 10 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha autorizzato l'avvio del processo di due diligence nel contesto del "Progetto Indigo".

Nei primi mesi del 2016 non sono avvenute operazioni anomale, inusuali o tali comunque da dovere essere tenute in considerazione nella redazione di questo bilancio.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa, corredato della Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Il bilancio di esercizio viene sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile dalla società di revisione Kpmg S.p.A..

Per il Consiglio di Amministrazione